INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Santa Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 50
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 51. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 2 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Inchieste sull'Istruzione

Per l'insegnamento scientifico

Al fautore del maggior sviluppo per gli studi letterari nelle nostre classi secondarie succede oggi un fautore delle scienze positive per la parte che possono essere comprese nei programmi dei licei e ginnasi.

Diamo quindi luogo alla lettera dell'egregio insegnante di scienze positive, che viene opportunamente ad allargare il campo della nostra discussione.

Ecco la lettera:

Onorevole signor Direttore,

Poichè Ella, con *intelletto d'amore* dei più vitali interessi nazionali, ha aperto le colonne del suo autorevole giornale alla discussione dei gravi problemi che presenta l'insegnamento secondario, ed ha cominciato il dibattito con una serie di articoli del prof. G. Finzi, nei quali questi propone un nuovo ordinamento dei relativi studi, in cui l'insegnamento scientifico viene sacrificato a quello letterario, permetta che, secondo l'uso dei Parlamenti e dei Tribunali, ad un oratore inscritto *pro* succeda un altro inscritto *contro* quelle proposte.

Il prof. Finzi (*Gazzetta Piemontese*, 30 ottobre 1886) vuole che *nel Liceo sia lasciata un'assoluta preponderanza agli studi classici, restringendo la fisica alle nozioni sperimentali, arrestando l'algebra alle equazioni di primo grado, la geometria ai primi libri di Euclide, al fine di lasciare maggior tempo e lena per lo studio delle lingue e letterature italiana, latina e greca, non che alle lingue francese e tedesca.*

Di più, il prof. Finzi *vuole riservato lo studio del greco ai 3 anni del liceo.*

Comincierò dall'osservare che se lo studio del greco, come egli afferma, oggidì non dà serio risultato in 5 anni (2 del ginnasio e 3 del liceo), come mai osa egli sperare di meglio, riducendolo ai 3 anni del liceo? Forse perchè gli alunni lo faranno in età più matura? Ma, come mai osa egli sperare che in età più matura, quando si conosce già il proverbio inglese, *il tempo è moneta*, e il meschinissimo risultato che con tale studio si può ottenere nella lingua e letteratura greca, si abbia la pazienza di studiare l'ebraico, non che la declinazioni e coniugazioni di quel difficile idioma?

L'idea dell'inutilità di quello studio sarà tanto più fatale quanto più verrà ritardato, non essendovi che Alfieri il quale abbia la ferrea volontà e il talento di studiare il greco a 50 anni, facendosi legare al seggiolone.

***

Limitando poi, come vuole il prof. Finzi, lo studio della geometria ai primi libri di Euclide, gli alunni usciranno dalle scuole secondarie senza alcuna notizia intorno ai volumi dei corpi, cioè ai poliedri ai prismi, ai cilindri, alle piramidi, ai coni, alla sfera, ecc., tutte cognizioni utili e necessarie non solo per gli studi elementari della geografia, storia naturale, fisica e chimica, ma per l'uso comune che di esse si fa anche nel linguaggio comune.

Limitando, come propone il prof. Finzi, lo studio dell'algebra alle equazioni di 1° grado, si deve rinunziare ad intendere molte leggi fondamentali della fisica, siccome la legge dell'attrazione universale, dello attrazioni e repulsioni elettriche e magnetiche, dell'intensità del suono, della luce e del calore, le quali richieggono la considerazione del quadrato di una quantità, cioè della distanza, e quindi la loro espressione algebrica, che mirabilmente la rappresenta, dà luogo ad un'equazione di 2° grado. Lo stesso dicasi per la legge degli spazi nel moto uniformemente accelerato e ritardato, per la legge di Joule relativa al calore sviluppato dalle correnti elettriche, ecc., ecc.

Se non che il prof. Finzi propone appunto che la fisica venga ridotta alle sole esperienze. Ma che cosa valgano le esperienze senza le leggi che le interpretano e che esse confermano ed illustrano? E cosa valgono le esperienze intorno alla caduta dei gravi se non si conoscono le relative leggi ed espressioni matematiche? Che cosa valgono le esperienze di acustica, di ottica, ecc. se non si conoscono le ragioni geometriche e fisiche su cui quelle sono fondate? Che cosa serve il dimostrare che nulla aggiunto a nulla può produrre silenzio, come luce aggiunta a luce può produrre oscurità, e calore aggiunto a calore può produrre freddo; se non si conosce il fenomeno dell'interferenza di due movimenti ondulatorii, cioè che questi, sovrapponendosi in opposta fase, possono produrre quiete?

***

Sicuramente che la fisica ridotta alle sole esperienze può essere (illusoriamente) intesa anche dalle *persone di servizio*... ma anche il Dante, può essere da loro inteso, se lo si ridùce ad alcuni versi, per esempio, al seguente:

Amor mi mosse, che mi fa parlare.

La fisica ridotta ai soli esperimenti invece di contribuire all'*educazione intellettuale* della gioventù contribuirebbe alla sua *dissipazione intellettuale*, perchè gli alunni, abituati nella scuola di fisica ad un trattenimento puramente dilettevole, male si adatterebbero ad un lavoro intellettuale serio nelle altre discipline. Perciò sarebbe meglio sopprimerla affatto.

Ma, ad ogni momento, in casa, nelle vie, nelle città e nelle campagne, nelle officine, sulle strade ferrate, nelle tramvie, nelle vetture, nelle barche, sulle navi, sul monte e sul piano, ci occorre di provare gli effetti dell'inerzia, della composizione dei movimenti e delle forze, della gravità, dell'attrazione molecolare, del suono, del calore, della luce, dell'elettricità, e tutte queste cognizioni non meritano di pigliare parte alla cultura della gioventù?

Ma è egli più utile e necessario il conoscere la legge d'inerzia e quella della composizione dei movimenti, le quali ci permettono, in caso di necessità, di discendere da un veicolo in moto senza romperci una gamba, che non gli scritti del Varchi, o la guerra di Troja?

Non sono cognizioni più importanti e meritevoli di studio quelle intorno alla terra, al sole, alla luna, ai pianeti, agli eclissi, alle stelle fisse, alle comete, alla circolazione dell'aria e dell'acqua, alla superficie terrestre, alla pioggia, neve, grandine, rugiada, brina, al fulmine, ecc., ecc., che non la vita di Benvenuto Cellini, le birbonate dei Borgia, le crudeltà di Nerone, di Eliogabalo, di Caligola, di Ezzelino, gli amori del Tasso?

L'igiene della vista, della respirazione, delle abitazioni, delle città e delle campagne, dell'acqua, dell'aria, del pane, del vino, della cucina, delle vestimenta, dell'accenciatura, tutte fondate sulla fisica e sulla chimica, non sono cognizioni più utili e necessarie che il *Canzoniere* del Petrarca, o le storie dei Persiani, Babilonesi, Faraoni?

***

Uno degli argomenti, e credo il principale, per cui il Governo non può decidersi a sopprimere lo studio del greco, si è che le altre nazioni colte lo ritengono nel loro insegnamento secondario, onde sarebbe follia che noi, discendenti della civiltà greca e latina, lo abbandonassimo. Ora questo argomento vale evidentemente anche contro la riduzione degli studi scientifici proposta dal prof. Finzi, perchè se le altre nazioni credono utili e necessarie le cognizioni scientifiche elementari nell'insegnamento secondario, come potremo sopprimerle noi?

Nella gran lotta per l'esistenza che si combatte fra i popoli, quali sono quelli che prevalgono? Non sono forse quelli più illuminati dalla scienza?

Le più belle immagini di Dante non sono ricavate dalla scienza?

Se il suo poema merita una cattedra speciale nelle Università straniere più illustri, non è in grazia dello avere egli compreso quasi tutto lo scibile dei suoi tempi? Questa sola terzina, che si trova citata in libri di fisica tedeschi, a proposito del moto di rotazione della terra, dal quale nasce la precessione degli equinozi:

Io mi volsi a man destra, e posi mente
All'altro polo, e vidi quattro stelle
Non viste mai fuorchè alla prima gente
(*Purgatorio*, canto I, verso 22)

non dimostra come egli conoscesse non solo la lettera, ma anche la scienza de' suoi tempi?

Come! voi volete quasi bandire dalle scuole italiane la scienza che insegna all'uomo a misurare esattamente il tempo mediante il *pendolo*, ad asciugare le stoffe in pochi minuti mediante la *forza centrifuga*, a distribuire le acque potabili nelle case, a fare zampillare freschissima l'acqua dalle ardenti sabbie del deserto, mediante i *pozzi trivellati o artesiani*, a solcare i continenti per congiungere i mari, come si è fatto a Suez e presentemente a Panama, a sollevarsi nell'aria coi *globi aerostatici* ad altezze cui non arrivano le aquile e i condor, a discendere al fondo dei mari, come fanno i *palombari*, a forare i monti per congiungere le valli, mediante l'*aria compressa*, come si è fatto al Fréjus, al Gottardo, ecc., a predire la tempesta, come si fa oggidì mediante il *barometro* e il *telegrafo*, a orientarsi sui mari, e nelle foreste, e nei deserti, o nelle miniere, mediante la *bussola*, a indorare e argentare colla corrente elettrica, a parlare col *telegrafo* dall'uno all'altro emisfero colla rapidità del fulmine, già rapito al cielo e guidato innocuo nella terra mediante il parafulmine, a trasmettere col *telefono* i suoni a centinaia di chilometri di distanza, a illuminare la notte collo splendore del giorno mediante la *luce elettrica*, a farsi disegnare il volto dalla luce colla *fotografia*, a contemplare con eguale facilità i milioni di abitatori di una goccia d'acqua mediante il *microscopio*, e i milioni di soli che si aggirano negli spazi celesti mediante il *telescopio*, a panotrare impunemente, mediante le *lampade di sicurezza*, nelle fucine di Vulcano, cioè nelle viscere della terra, per rapirvi il *fuoco*, cioè il carbon fossile, il quale poi si fa trasportare, qual Febo novello, sulla superficie dei continenti e dei mari mediante le *ferrovie* e le *navi a vapore*, e mette in moto meravigliose officine destinate a trasformare la materia secondo i suoi bisogni?

Come! voi volete quasi bandire dalle scuole italiane la scienza che fa somministrato all'astronomia la gran legge dell'attrazione universale che regge i movimenti degli astri, mediante la quale l'uomo predice con matematica precisione il principio e la fine degli eclissi in ciascun luogo della superficie terrestre, l'ora dell'alta o bassa marea su ciascuna spiaggia, la posizione degli astri sulla sfera celeste nelle diverse ore del giorno e della notte, assegna le dimensioni, il peso e le distanze del maggiore e dei minori pianeti, e riesce perfino a predire l'esistenza di astri non mai visti, determina il luogo in cui debbono trovarsi e puntando verso quello il telescopio ha la soddisfazione sublime di scoprire il più lontano pianeta, Nettuno, l'occulto perturbatore dei movimenti di Urano! Che più esaminando col prisma la luce del sole e delle più lontane stelle, giunge ancora a farsi dare dall'iride messaggera notizie intorno alla costituzione chimica della loro materia!

***

Oh non fia mai che nella terra in cui venne iniziato il *metodo sperimentale*, che fu la cagione dei meravigliosi progressi delle scienze fisiche ed a oggidì adottato dalle discipline storiche, filologiche, economiche e morali, nella patria di Galileo e Volta, iniziatori di così meravigliosi studi, si bandiscano dalle scuole e si considerino come non necessari alla coltura della gioventù.

Non è egli piuttosto il caso di ricorrere se non si pretende troppo dai giovani in fatto di lettere, richiedendo che essi trattino in sei ore un tema come quello dato per l'italiano alla licenza liceale nella scorsa sessione di ottobre, intorno al quale io sentii un professore della materia affermare che per trattarlo bene gli sarebbe occorso un lavoro di alcuni giorni?

Non si deve pretendere che dal liceo escano letterati e scienziati, poichè per raggiungere tale grado non basta ancora il corso universitario, ma, oltre l'eletto ingegno, si richiede

Il lungo studio e il grande amore,

Per la cosa detta, e considerando ancora che autorevoli professori hanno già espresso nel periodico *L'Eco degli Insegnanti* l'avviso che l'insegnamento attuale della storia naturale nel ginnasio, mentre da una parte riesce necessariamente superficiale e leggero, dall'altra è una distrazione e un ostacolo all'insegnamento letterario, io affermo, d'accordo con altri, che, come in politica un onorevole pubblicista disse giustamente: *ritorniamo a Cavour*, così, il meglio, in fatto d'insegnamento secondario, si è di *ritornare alla legge Casati*.

Ad ogni modo, il problema dell'istruzione secondaria è un problema non solo sì una, ma a più incognite, e non solo di primo, ma almeno di secondo grado, e quindi non può essere risolto da chi vuole limitato lo studio dell'algebra alle equazioni di primo grado...

Torino, 4 novembre 1886.

Prof. Felice Marco.

Nota. — Per non turbare la serenità della mia discussione con questioni d'orario, credo meglio di parlare di questo in una nota. Siccome nei confronti del numero delle ore dei diversi insegnamenti altri potrebbe invidiare il professore di fisica che ha solo 8 ore settimanali, gli faccio osservare che per ogni ora di lezione di fisica sperimentale si deve calcolare, in media, una mezz'ora, sia per gli acquisti necessari per le esperienze, sia per la preparazione di queste e degli apparecchi, anche coll'aiuto del macchinista, sia per rimettere quelli in ordine affinchè non subiscano deterioramenti; per modo che alle dette 8 ore settimanali di scuola bisogna aggiungerne 4 per ogni esperimento e gli apparecchi.

***

Abbiamo lasciata libera, aperta la parola al nostro nuovo oratore nella discussione dell'istruzione, e della cooperazione da lui prestataci vivamente lo ringraziamo. Però alle idee da lui enunciate crediamo necessario qualche appunto, qualche controsservazione, perciò, mancandoci oggi lo spazio, ci riserviamo di svolgerli in uno dei prossimi numeri.

Per l'elezione politica nel Collegio Cuneo IV (Mondovì).

Ci scrivono:

« La elezione dell'on. Giuseppe Basteris è assicurata. Questi elettori intendono così di dare non solo una dimostrazione al loro benemerito concittadino, ma eziandio una lezione al Governo o a certi alti funzionari che, a nome del presente Ministero e del suo presidente, on. Depretis, hanno recato grave offesa più ancora a questo Corpo elettorale che allo stesso Basteris.

« Infatti, qui si ricorda benissimo che, in occasione delle elezioni generali, si voleva rieleggere l'on. Basteris; ma per insistenza di lui e degli amici suoi si accettò la candidatura Adami, colla convinzione unanime che i meriti di così egregio rappresentante e funzionario sarebbero stati riconosciuti colla nomina di lui a senatore, che tutti ritenevano certissima. Quando poi, allo stringer dei conti, fra le nomine a senatori si seppe non aversi voluta comprendere quella del Basteris, perchè non abbastanza ligio al Ministero o per lo meno a certi rappresentanti del portavoce del Ministero, mentre si compresero certi altri... ex-deputati i cui meriti non andranno a cercare, allora qui nacque tale una sorpresa, un sentimento di reazione contro certi soprusi o quasi un disgusto dell'offesa patita, che appena fu vacante un seggio colla promozione dell'Adami, fu proclamata quasi unanimemente la candidatura del Basteris.

« Ed essa trionferà, ve lo ripeto.

« Alcuni, per scemargli il numero dei voti e l'importanza della dimostrazione, vanno spargendo la voce che il Basteris non è eleggibile perchè impiegato, e il numero degli impiegati è già sovrabbondante alla Camera, per cui non v'è più posto per lui.

« Ora preghiamo voi ad avvertire:

« 1° Che è *sempre eleggibile ogni impiegato* (la cui incompatibilità non sia fissata dalla legge) *in principio di legislatura*, quando non è ancora accertato il numero degli altri impiegati eletti e non si è ancora fatto il sorteggio. — Questa è costante giurisprudenza della Camera. Dunque il *Basteris* è *perfettamente eleggibile*.

« 2° La legge delle incompatibilità assicura dieci posti ai magistrati. Oggi alla Camera i magistrati sono appena sei. Vi sono perciò ancora quattro posti, e *il Basteris non sarebbe neppure soggetto a sorteggi*. »

Consiglio comunale di Torino.

SESSIONE STRAORDINARIA D'AUTUNNO.

Seduta del 5 novembre.

La seduta viene aperta alle ore 3,20 pom.

Presiede il sindaco Di Sambuy.

Sono presenti i consiglieri:

Pernati, Spantigati, Comino, Casana, Silvetti, Benintendi, Durio, Compans, Gianolio, Lessona, Sineo, Gamba, Bassi, Arcozzi Masino, Mosca, Lanza, Gioberti, Favale, Rignon, Tonsi, Piana, Valfrè, Voli, Riccio, Armandon, Corsi, Bollati, Baricco, D'Azeglio, Pacchiotti, Massa, Nigra, Coppi, Ajello, Chiesa, Dumontel, Rey, Sperino, Chiaves, Pasquali e Beltramo.

***

Gli assessori Perron e Ceresole scusano per lettera la loro assenza dalla seduta.

***

Società anonima per la riscossione della tassa di minuta vendita — Risoluzione di contratto. (Vedi *Gazzetta Piemontese*, N. 305).

È approvata senza discussione.

***

Tassa di minuta vendita — Riscossione — Concessione agli esercenti. (Vedi *Gazzetta Piemontese*, N. 306).

GIANOLIO approva la riduzione del canone, che trova equa, e chiede qualche spiegazione sul formale impegno di promuovere provvedimenti legislativi per la trasformazione di questa tassa. Si deve fare una petizione al Parlamento, oppure si protesta assolutamente questa trasformazione? In tal caso gli pare che il Municipio garantisca anche l'opera del terzo.

Non vorrebbe che il Municipio si addossasse vincoli che venissero poi a menomare la sua libertà per l'avvenire.

CORSI spiega che, trattandosi solo di trasformazione di tassa, non crede possa venir a mancare favorevole voto al riguardo dal Parlamento.

VOLI espone che essendo le trattative per la conclusione di questa questione della minuta vendita assai difficili, conveniva dare garanzie sicure agli esercenti; non bastavano le parole di fare, di studiare per questa tassa: quindi, essendo il Consiglio concorde, si potè dar firmale promessa per la trasformazione di essa.

PASQUALI approva l'iniziativa presa dalla Giunta per la trasformazione della tassa.

Si viene quindi ai voti sulla proposta della Giunta. Viene approvata all'unanimità.

***

Si dà lettura di alcune domande di cancellazione d'ipoteca per cui vi ha urgenza. Esse riguardano il *cav. Camillo Cova, la Società dei Molini di Dora ed il conte Edoardo Daneo.*

Tutte queste domande sono approvate dal Consiglio senza discussione.

Rubino Pietro, ex-ricevitore del dazio. — Sviscelo di sindacato.

Dietro favorevole parere della Giunta lo stralcio è approvato dal Consiglio.

Deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a termini dell'art. 34 della legge comunale.

Sono tutte approvate.

Bilancio pel 1887.

Parte prima — Attivo.

TITOLO I. — *Entrate ordinarie.*

Categoria I. — *Residui attivi.* — Contiene unicamente i fondi disponibili in L. 968,733 23, già approvati dal Consiglio comunale il 28 giugno scorso.

***

Categoria II. — *Rendite patrimoniali.*

Si approva la Categoria in L. 823,806 34.

***

Categoria III. — *Proventi diversi.* — Contiene: Concorsi stradali, L. 70,803 87; Concorsi della Società tranviarie per sgombro neve, L. 5000.

All'art. 16 « Prodotto di concessione di forza per illuminazione elettrica a favore dei privati. » CORSI chiede perchè s'inscrisse in bilancio questa somma di proventi per luce elettrica a servizio di privati e a che punto si trovino i lavori per l'illuminazione elettrica di Torino.

SINDACO espone che la luce elettrica a Torino ha una specie di lattatura. All'infuori di quella di piazza Carlo Felice, altro servizio di luce elettrica non si è potuto finora avere.

Ora una Commissione composta degl'ingegneri Ferraris, Candellero e Sacheri sta studiando i difetti dell'impianto fatto dall'ing. Enrico. A giorni presenterà la relazione al sindaco, e sui risultati di essa la Giunta piglierà i necessari provvedimenti.

Quanto all'impianto Bellani, si doveva inaugurare il 1° novembre, ma, per il cambio di alcuni attrezzi, si dovette ancora rimandare.

Non si può per ora fissare alcuna data per l'inaugurazione del servizio; però i fratelli Bellani promettono, con lettera, di farlo fra una settimana.

VILLA si preoccupa della violazione dei contratti che s'erano fatti per questo servizio. Il Municipio ha deliberato questo servizio di luce elettrica, e deve sapere quando potrà averlo impiantato.

Chiede poi come si fosse per garantire i termini del contratto in via amministrativa.

SINDACO ricorda che espose già nella sua relazione annuale quali furono i provvedimenti presi. Le cauzioni delle due Società furono già incamerate, solo non si fecero rinnovare per le spese grandi sofferte dalle due Società.

Si approva la Categoria in L. 351,143 87.

***

Categoria IV. — *Tasse e diritti.*

Si approva il totale in L. 7,926,829 50

Totale del titolo primo: *Entrate ordinarie*, lire 10,069,502 94.

***

TITOLO II. — *Entrate straordinarie.*

Categoria I. — *Movimento di capitali.* — Dietro mozione di GIANOLIO si sospende il totale.

Categoria II. — *Entrate eventuali.*

Si sospende pure il totale.

***

TITOLO III. — *Contabilità speciali.*

Categoria I. — *Partite di giro.*

Si approva in L. 4,655,570.

Categoria II. — *Stabilimenti speciali amministrati dal Comune.*

Si approva in L. 35,500 42.

Si approvano le contabilità speciali in lire 4,691,070 42.

***

Parte seconda — Passivo.

TITOLO I. — *Spese obbligatorie straordinarie.*

Categoria I. — *Oneri patrimoniali.*

La Categoria è approvata in L. 764,711 06.

Categoria III. — *Polizia locale ed igiene.*

A questo punto viene in discussione l'articolo 10 dell'ordine del giorno:

Cremazione — Convenzione, regolamento e tariffa. (Vedi *Gazzetta Piemontese*, n. 305). La Giunta propone l'approvazione della convenzione, regolamento e tariffa.

VILLA desidererebbe che all'articolo 3, ove è detto che « trascorso il termine di 48 ore nella stagione estiva e quello di 72 ore nella stagione invernale dall'ora della morte, senza che un cadavere per qualsiasi motivo abbia potuto essere cremato, dovrà invece inumarsi o tumularsi » si facesse intanto per non precludere la possibilità di cremare un cadavere dopo quel tempo.

La modificazione è accettata.

Si dà quindi lettura della tariffa.

CEPPI trova non conveniente che le tasse vadano solo a beneficio della Società.

VILLA avverte Ceppi che quanto egli osserva è erroneo. Le tasse percepite dalla Società vanno in sopperimento delle spese e in miglioramento per l'avvenire.

Messi ai voti convenzione, regolamento e tariffe, sono dal Consiglio approvati.

PACCHIOTTI richiama l'attenzione del Consiglio sullo stanziamento per la cura Pasteur, impiantato nell'ufficio d'igiene, e dà lode al sindaco ed alla Giunta per questa umanitaria istituzione.

BASSI, riferendosi all'art. 42 « Servizio veterinario, » lamenta che non siano meglio retribuiti i veterinari.

Risponde poi a Pacchiotti che pur facendo la dovuta parte di merito alla scoperta Pasteur, trova che essa non costituisce una cura profilattica sicura per la guarigione della rabbia, come, ad esempio, la vaccinazione.

Entra poi in considerazioni circa il mezzo di limitare i casi di rabbia, sia mantenendo alta la tassa sui cani, sia coll'obbligo della museruola.

SINDACO risponde che poi veterinari ebbe già ad occuparsi nella sua relazione annuale; quanto alla cura Pasteur, la Giunta ha creduto bene istituire in via provvisoria un Ospizio di cura secondo quel sistema, dove trovarono ricetto già tredici morsicati di provincie lombarde, dell'Emilia e dei nostri dintorni, e dieci già ne uscirono guariti, e tre sono tuttora in cura.

PACCHIOTTI propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale di Torino, mentre approva l'operato della Giunta per quanto riguarda « l'istituzione dell'applicazione della cura Pasteur « contro la rabbia canina, emette un plauso all'illustre scienziato francese per la bella scoperta da « lui fatta per il progresso della scienza ed a beneficio dell'umanità. »

SPANTIGATI è di parere che per avventura potrebbe essere trovato anormale che un Municipio faccia per conto suo delle esperienze in materia scientifica. Certo il Municipio fa bene nel provvedere alla salute pubblica, ma egli si mette sopra una via pericolosa istituendo uffici scientifici speciali. Spetta al Governo di far studiare questa scoperta nelle sue scuole, nell'Accademia di medicina in Torino. Emette il voto che il Municipio vada a rilento nell'impiantare tali Istituti scientifici che graverano il bilancio, mentre a questi deve provvedere il Governo.

LESSONA espone che lo Zanda-Vesta si occupa molto di animali, fra cui il cane, e prescrive la museruola; però egli non può accogliere l'idea del consigliere Bassi che la museruola sarà la nostra salvezza. I cani idrofobi che abbiamo qui sono i cani di campagna che non pagano tassa e a cui non si può mettere la museruola. Riferendosi a quanto dicevano il Pacchiotti, credo che non sia qui questione di esperienze, è questione di statistiche. Le proporzioni di guariti avute dal Pasteur sono addirittura inappuntabili.

MASSA, relatore del bilancio, dice che la Commissione del bilancio partì nell'ammettere e appoggiare lo stanziamento per la cura Pasteur, dal solo punto di vista amministrativo.

Si approva quindi l'ordine del giorno Pacchiotti ed il totale della categoria III « Sicurezza pubblica e giustizia » in L. 1,620,999 54.

La seduta viene quindi chiusa alle ore 6,20 pom.

Lunedì, 8 corrente, alle ore 3, continuazione della discussione del bilancio.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 5, *ore* 9,15 *pom.* (Nostro part.). — **Notizie militari.** — Il Bollettino militare reca questa settimana le seguenti informazioni:

Barducci, colonnello di fanteria, è collocato in posizione ausiliaria.

Sabbia, maggiore d'artiglieria applicato al laboratorio di precisione, è trasferito alla Direzione d'artiglieria di Torino.

Si annunzia un notevole movimento nei tenenti dei carabinieri.

Si assicura imminente l'esecuzione di esercizi pratici per la guarnigione di Roma allo scopo di alleggerire il carico del soldato di fanteria.

Si studiano alcune innovazioni circa l'impiego della cavalleria appiedata (servizio in cacciatori).

Verrà presto provato il fucile a ripetizione di nuovo modello costrutto dal signor Valtorta di Cagliari.

Si afferma che quel fucile è semplice ed ottimo.

ROMA, 5, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro part.). — Da Livorno sono giunti 500 reduci e garibaldini per commemorare domenica ventura il 19° anniversario della battaglia di Mentana.

Era ad accoglierli alla stazione il Comitato promotore di questa commemorazione.

I Livornesi portavano con loro un gonfalone. Vi fu scambio di strette di mano, d'evviva e d'abbracci.

Domani questi Livornesi porteranno al Municipio un *album* pieno di firme ed alcune corone.

Sopra il gonfalone sta scritto: « Roma conquista intangibile. »

Giungono pure numerosi gli ex-garibaldini da tutte le provincie d'Italia per questa commemorazione.

Stasera è uscito un giornale a numero unico, dal titolo: *Roma intangibile*.

Esso contiene importanti ed inediti scritti di notabilità politiche, ed alcuni autografi di Manzini, lord Palmerston, Mauro Macchi ed Aurelio Saffi.

— La Giunta romana ricevette una lettera dall'on. Torlonia nella quale questi insiste nelle presentate dimissioni, dicendo che teme di non aver la fiducia del Consiglio.

Soggiunge poi che gli urge di provvedere ai suoi privati interessi.

La Giunta, vista l'insistenza del Torlonia, decise di dare le dimissioni in massa.

Il Consiglio comunale è convocato per lunedì sera.

Si crede che la Giunta sarà invitata a restare in carica.

Qualora resistesse alle esortazioni del Consiglio, si parla dello scioglimento del Consiglio intiero.

— L'on. Baccelli ha scritto una lettera alla *Riforma* nella quale esprime alcune sue idee circa lavori di risanamento da farsi a Roma.

— Il ministro Magliani si recherà martedì venturo a Salerno per presiedere quel Consiglio provinciale.

— Il deputato Enrico Ferri diede le sue dimissioni da professore di diritto penale all'Università di Siena.

Un decreto in data di ieri ne accetta le dimissioni.

— Il comandante del piroscafo *San Gottardo* ha ricevuto ordine di trovarsi a Napoli pronto a partire per Massaua il 16 corrente.

— Si annunzia che Pietro Sbarbaro pubblicherà lunedì un opuscolo sulla questione Turi.

— L'*Italie* pubblica la versione ufficiale dello scontro fra i nostri bersaglieri-bouzuk e gli indigeni a Santi.

Quel foglio conferma che i bersaglieri-bouzuk si batterono coraggiosamente.

I predoni ebbero undici morti.

ROMA, 6, *ore* 8,50 *ant.* (Nostro part.). — L'on. Biancheri, presidente della Camera, è atteso a Roma pel 20 corr.

Subito dopo il suo arrivo credesi si terrà Consiglio di ministri per concertare l'andamento dei lavori parlamentari.

Un altro Consiglio dei ministri si terrà pure dopo domani, lunedì.

— È smentita la voce corsa che i ministri Coppino e Ricotti abbiano redatto un progetto di legge per militarizzare tutti i convitti nazionali.

Si tratta soltanto di alcuni di essi.

— Venne prorogato a tutto marzo il tempo utile pei maestri di partecipare al Monte delle pensioni, istituito a loro favore.

— L'on. Tegas ha mandato al giornale *L'Opinione* una lettera in cui propugna la denunzia dei trattati di commercio scadenti nel 1889, e ciò nell'interesse della nostra industria, della nostra agricoltura, del nostro commercio.

— Si dice che il Consiglio di Stato, interpellato circa la revisione del processo Prandoni, opinerà che si adotti la stessa risoluzione che venne presa a favore di Oreste Tanghertini, che fu graziato dal Re.

Emetterebbesi pure in questo caso la grazia a favore del Prandoni.

— Si annuncia per telegrafo che i due Comuni di Cisterna e Fogliano, in provincia romana, furono uniti ieri fra loro con una linea telefonica.

Essa è lunga 27 chilometri.

L'esperimento del nuovo impianto riuscì a meraviglia; la voce si udiva distintamente.

NAPOLI, 5, *ore* 4,5 *pom.* (Nostro part.). — Il Comitato del prossimo Congresso dei Veterani, che deve venir inaugurato il 14 corrente, si riunì oggi presso il sindaco.

Venne deciso che sarà data una serata di gala al Bellini, con spettacolo vario.

Il Municipio darà anche un banchetto al San Carlo. Saranno invitati i presidenti della Associazioni, i senatori e deputati della città e i rappresentanti della Stampa.

MILANO, 5, *ore* 4,30 *pom.* (Nostro part.). — **La Sala Manzoniana** (Vedi corrispondenza interna). — L'inaugurazione della Sala Manzoniana alla Braidense è riuscita solennissima.

Alle 2 precise, acclamati dalla folla, arrivarono i Sovrani e il Principe di Napoli e molti personaggi della Corte in carrozze coi postiglioni provenienti da Monza.

L'aula magna di Brera era letteralmente stipata di persone, fra cui moltissime signore. V'erano tutte le autorità governative e cittadine, e tutte le notabilità scolastiche, scientifiche e letterarie. Notavansi segnatamente il sindaco, comm. Negri, il prefetto Basile ed il comm. Cesare Correnti.

V'erano inoltre i nipoti del Manzoni e la famiglia di Pietro Brambilla.

Parlò pel primo il prof. Ghiron, ringraziando i Sovrani che erano venuti ad onorar la memoria di colui che « il santo vero mai non tradì. »

Quindi l'on. Bonghi fece uno stupendo elogio di Manzoni, con pensieri elevati ed idee nuove. Terminò dicendo a re Umberto: — « Come il padre vostro fu l'unico Re a cui il Manzoni facesse visita, così voi foste l'unico Principe di cui egli gradisse la visita. »

Il discorso dell'on. Bonghi fu replicatamente applaudito.

I Sovrani si congratularono quindi coll'oratore e si trattennero a discorrere col Ghiron e col Brambilla e colle signorine Manzoni.

Accompagna la Regina la contessa Cesarini-Sforza.

In questo momento i Reali visitano la Sala.

Quantunque pioviggini, molta folla staziona nel cortile di Brera, ove attende i Sovrani.

Gli scaloni sono tutti ornati di tappeti e fiori. Fanno la guardia d'onore i pompieri e il servizio gli uscieri della Biblioteca in alta tenuta.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	4	5
Fondi Stato, Italiani 5 0/0	101 40	101 37
—— Consol. Inglesi	101 1/4	101 5/16
—— Francesi 3 0/0	82 52	82 52
—— Id. 3 0/0 ammort.	85 52	85 30
—— Id. 4 1/2 0/0 1883	109 47	109 40
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	325 75	325 —
Id. Meridionali. Azioni	780 —	778 —
Banca di Francia	4335 —	4365 —
Canale di Suez	2080 —	2078 —

BORSA UFFICIALE.

6 novembre.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Contr. del mattino: Colla cedola del 6/11.—Corso medio d'ufficio 101 17
Senza cedola. — Corso medio d'ufficio 98 —
Consol. 3 0/0, decorr. 1° ottobre. C. del matt. in cont. Colla cedola del 6/11. — Corso medio d'ufficio 67 75
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 66 45
Tiberina — C. d. m. in l. 741 741 50 f.a.
Impresa Esquilino — C. del m. in l. 286 f.a.
Obbl. Ferr. Merid. — C. d. m. in c. 327 50.

Cronaca della Borsa. — 6 novembre. — Il movimento della Borsa di Parigi è stato ieri poco soddisfacente. L'apertura, abbastanza sostenuta, ci mandava i corsi di:

85 45, 83 55, 109 40, 101 30.
2085, 101 5/16, 780.

La chiusura ufficiale era più debole:

85 30, 82 52 1/2, 109 40, 101 27 1/2
2073, 101 5/16, 778.

Alla sera la debolezza era sensibilmente più marcata:

— —, 82 42 1/2, 109 30, 101 17 1/2.
2072, 101 5/16, 778.

I telegrammi particolari parlano di mercato esitante, incerto, senza accennare a nessuna causa a cui si possa attribuire il ribasso, il quale probabilmente non ha per origine che la situazione politica molto tesa e che non si scioglierà se non quando la Russia avrà occupato la Bulgaria, a meno che il Governo bulgaro pieghi la testa ai voleri della Russia, che sarà il partito il più savio che si potrà adottare.

Ore 12.

Oggi al primo entrare in Borsa pareva che in seguito al ribasso del Boulevard tutto dovesse essere offerto ed in ribasso, ma invece i prezzi non tardarono a rendersi più fermi ed il mercato finì per essere animato con tendenza al sostegno, particolarmente sui valori.

Rendita f.c. 101 42 1/2, 101 37 1/2.
Rendita contanti 101 20, 101 15.

Prezzi dei valori per fine novembre.

Banca N.	2260—	2255—	Sabal.-Mil.	348 —	345 —
Mobiliare	1040 —	1038 —	Ind. Comm.	291 —	290 —
R. Torino	681 —	680 —	Esquilino	287 50	286 50
Tiberina	742 —	740 —	Lane	418 —	416 —
Meridion.	770 —	768 —	Cartiera	501 —	499 —
Mediterr.	591 50	593 —	Veneto	527 —	528 —
R. Sconto	407 —	405 —	Sicula	631 —	630 —
Cred. Tor.	391 —	390 —	Ciria	552 —	551 —
Fond. Ital.	391 —	390 —	Cr. Merid.	571 —	569 —

Quel che è Massaua.

In questi giorni venne distribuita alla Camera una memoria sull'ordinamento politico-amministrativo e sulle condizioni economiche di Massaua. È l'onorevole Ill Robiland che la presenta ai deputati col proposito di illustrare possibilmente lo stato di quel territorio, che per quanto ne avessimo letto notizie alla spicciolata sui giornali, si può ancora dire a noi quasi ignoto.

La relazione incomincia coll'enumerare i possedimenti italiani sulla costa del Mar Rosso, col descriverli nella loro positura geografica e nei loro rapporti reciproci, e coll'esporre le ragioni che consigliarono il Governo a quella occupazione; ma di questo ormai è superfluo dire. La parte invece che ha un certo interesse è quella che riguarda direttamente la vita di Massaua, ed è perciò che credo opportuno riepilogarvene le note principali.

***

La città di Massaua giace sopra un'isoletta madreporica che poco si innalza sul livello del mare, lunga circa un chilometro, larga un terzo. Una diga di 440 metri la unisce a Taulud, altra isola un po' più grande, e che, a sua volta, è unita alla terra ferma per una seconda diga lunga più di un chilometro. Un forte ben munito di artiglieria domina quest'ultima diga, che è appena larga tre metri. Mercè la sua situazione, un colpo di mano su Massaua sarebbe impossibile, perchè, non appena dato l'allarme dal posto di guardia, le artiglierie spazzerebbero letteralmente quell'unica comunicazione colla terra ferma.

***

La città, dopo l'occupazione italiana, accenna sempre più a prendere aspetto civile: si aumenta, si trasforma, si ripulisce; le capanne cedono il posto alle case in muratura, e la domanda di concessioni d'aree pubbliche per fabbricare è tale che, mancando il posto nell'isolotto di Massaua, dove solo spazio vuoto sarebbe il vecchio cimitero arabo, furono messe agli abitanti, si è pensato di far fabbricare nell'isola di Taulud, dove si presagisce sorgerà una nuova città italica più comoda e più igienica.

Un censimento approssimativo dette per risultato 8000 abitanti, i quali, colle dipendenze di Massaua, formano una colonia amministrata a parte con bilancio proprio, sotto l'alta direzione del comandante superiore in Africa, il quale, oltre che alle forze di terra e di mare, presiede a tutti i servizi civili, riscuote le entrate, paga le spese ed ha potere supremo in ogni questione, salvo in quelle che potessero influire sulla politica generale.

Le entrate sono calcolate in un complessivo di lire 687,000, le spese a 209,344; il residuo è consacrato ad opere pubbliche e ad altre spese straordinarie.

***

La forza massima raccolta a Massaua colle diverse spedizioni è di 125 ufficiali e 3000 uomini di truppa. A questi bisogna però aggiungere un migliaio di soldati irregolari *basci-bouzuk*, nome che letteralmente tradotto viene a dire *teste avventate*. Fare per altro che, malgrado il loro nome, diano buona prova di sè, perchè in tutte le incursioni si comportarono finora coraggiosamente in faccia al nemico, facendosi anche ammazzare e storpiare all'occorrenza.

I primi lavori che si dovettero eseguire furono quelli di dar convenevole rifugio a tutta questa milizia. Vennero perciò costrutte baracche di legname a forma rettangolare allungata, simili a case di pastori alpini; ogni baracca alloggia mezza compagnia; la sferza cocente del sole — dice la relazione, veh! — è mitigata da spesse pareti di ramaglie e fogliami, e la circolazione dell'aria è attivata da quattro grandi porte e da ampie persiane. Ma con tutto questo la relazione ammette che le nostre truppe non staranno bene se non quando alloggieranno in locali a muratura posti ad una certa altezza dal suolo. Perchè il calorico irradiato dal suolo è colà abbondantissimo e bisogna elevarsi in alto per non sentirsi soffocare; 30 gradi e 3 centigradi, che sono la media della temperatura annua, sono sopportabili se accompagnati da un po' di vento, mentre non lo sono a calma perfetta.

Alla elevata temperatura di Massaua — talora si sono superati perfino i 40 gradi — corrisponde una grande siccità, e questo è il guaio, che in certe stagioni causa una grande morbosità, una mortalità maggiore che in tutto il Regno, e che costringe a numerosi rimpatrii per malattia.

Gli ammalati sono accolti in due ospedali, uno in terra, l'altro galleggiante sulla nave *Garibaldi*, entrambi capaci di 200 letti; i medicinali sono forniti dall'Ospedale militare di Napoli.

Provvisto a queste opere, che erano di massima importanza, vennero i rinforzamenti dei forti, le escavazioni di pozzi e cisterne, le costruzioni di tabatière per l'acqua distillata, le cinte, i moli di sbarco, l'impianto telegrafico fra il comando dei diversi forti, la fondazione di scuole arabe ed italiane, di opere pie, ecc.

***

Un punto importantissimo della relazione è quello che riguarda il commercio, le condizioni economiche ed amministrative.

Col possesso e col protettorato di tutta la costa da Massaua ad Assab, sono in mano dell'Italia tutti gli sbocchi che possono avere sull'Eritreo i prodotti d'Etiopia.

Principale genere d'importazione sono i tessuti e filati in cotone, poi vengono le farine, le conserve, gli spiriti e bevande alcooliche, generi, questi ultimi, in cui è facile stabilire una concorrenza italiana.

I generi di esportazione sono: pelli, avorio, oro, gomme, cere, pelle e zibetto. Lo zibetto, secrezione di un piccolo mammifero abissino, è adoperato per la composizione di profumi e trova il maggiore mercato a Londra ed a Costantinopoli; è capace di costituire un ramo di commercio, come anche le gomme. D'oro se ne esporta annualmente per circa un milione di lire. Un altro milione di lire e forse più rappresenta la pesca delle perle.

Di qui si vede che a Massaua si può presagire un certo avvenire commerciale.

I diritti doganali costituiscono la principale entrata della colonia, e son calcolati in 550,000 lire. Per favorire poi il commercio nazionale vi è stabilito di esentare dal dazio di entrata i nostri prodotti, purchè ne sia provato l'imbarco in uno dei porti del regno. E dai rapporti dalle dogane risulta che l'azienda del primo anno ha fruttato all'Italia un utile di 250,000 lire... E un *utile* però che si paga un po' care nelle altre partite del bilancio...

***

Una piaga che affligge ora quelle coste prima della nostra occupazione era ancora la tratta dei negri; si calcola che soltanto a Hallul si imbarcassero ogni anno più di mille schiavi. Questa tratta si fa, o almeno si faceva, con barche le quali vanno a caricare gli schiavi sulla costa africana e li trasportano su quella dell'Arabia.

Per reprimere questo vergognoso traffico, il nostro comandante fece promulgare un decreto che dichiarava la tratta reato grave, punibile dal Tribunale militare in modo uniforme. Poi si instituì subito un servizio di rigorosa vigilanza per mezzo di crociere. Fra i non pochi sequestri eseguiti in tal modo il più celebre è quello operato dalla goletta *Mestre*, alla fine del marzo scorso. Messo in sospetto il generale Genè che nelle vicinanze di Emberemi si celassero schiavi pronti ad essere imbarcati, ordinò al *Mestre* di andare ad incrociare in quelle acque. La mattina dopo la vaporiera vide sull'orizzonte una vela che si avviava verso sud. Messa allora la macchina a tutta forza, si diresse a quella volta; il sambuco cercò bene di fuggire; ma in meno di un'ora venira raggiunto; due uomini saltarono a bordo e sollevato le tavole che formavano da ponte alla barca, vi trovarono un carico di schiavi: 34 donne, 14 ragazzi e 2 bambini. L'equipaggio fu deferito al Tribunale militare e gli schiavi furono affidati alle suore di carità. La relazione non ne dà ulteriori notizie.

***

A Massaua è poi stabilito un Tribunale civile, commerciale e correzionale con giurisdizione su tutto il territorio dipendente dal supremo Comando militare. Come giudice unico, il presidente del Tribunale decide inappellabilmente in tutte le controversie che non eccedono le L. 500.

Se le controversie eccedono questa somma, sono di competenza del Tribunale, che può decidere finchè il valore della causa non eccede le 1500 lire; se le eccede, ha luogo l'appello alla Corte d'Ancona.

Il giudizio dei crimini è attribuito al Tribunale militare.

***

La memoria del ministro termina coi decreti reali che fissano le attribuzioni del comandante superiore in Africa, colla statistica delle merci esportate ed importate, col movimento della navigazione e simili rapporti. È anche corredata da una carta geografica di Massaua e dintorni.

***

In quest'opuscolo, che fece distribuire alla Camera, è certo che l'on. ministro degli esteri cerca possibilmente di dipingere con le tinte meno nere e meno untuose la condizione di Massaua e la vita che vi si conduce, ed è naturale che cerchi giustificare sempre e in tutto la odierna nostra politica estera. Egli vede già in Massaua un centro di prosperità e di salute per l'Italia, un punto importantissimo di azione e di politica coloniale. Se sono rose, fioriranno; auguriamo che l'avvenire confermi queste lusinghiere sue vedute, nell'interesse della nazione.

Angelo Luzzatti.

La *Gazzetta Piemontese* nel Siam.

Roma, 4 novembre.

(N. P.) — È tornato a Roma — come vi ho telegrafato — l'ingegnere Angelo Luzzatti: reduce dal Siam. L'ingegnere Luzzatti, come vi ricorderete, è l'ardito e fortunato viaggiatore piemontese che nel Siam è riuscito a conquistare simpatie e favori presso quel governo e presso i dignitari di quella Corte, come nessun italiano e forse nessun altro straniero era riuscito ad ottenere mai.

Rammenterete come il Governo siamese gli accordasse il monopolio d'una miniera aurifera, e come il Luzzatti, tornato per un momento in Italia per concertare alcuni provvedimenti e ottenere dal Governo nostro alcune decorazioni pei dignitari siamesi, apponesse l'esito del suo soggiorno siamese in una conferenza tenuta sui primi di quest'anno a Roma in seno alla Società Geografica, della quale io stesso vi ho a suo tempo parlato.

Dopo quella conferenza il Luzzatti è ripartito pel Siam, e, dopo averci soggiornato altri quattro mesi, riecco per poco fra noi.

Sono andato a salutarlo oggi all'*Hôtel Milano*, dove è alloggiato, e dopochè m'ebbe dato buone notizie della sua salute, — sta magnificamente bene, — egli mi disse sorridendo:

— Ma sapete che causa vostra e della *Gazzetta Piemontese* io ho avuto dei bei imbrogli al Siam?...

— In che modo? — gli chiesi meravigliato.

— Ricorderete che in quella vostra lettera in cui parlavate della mia conferenza dicevate, fra le altre cose, come tanta era la confidenza che ha preso per me il re di Siam che ci dicno del *tu* e che per poco egli mi lascia entrare nel suo harem...

— Sì, ricordo infatti... ma era semplicemente un modo di dire scherzoso...

— Lo capisco benissimo, ed io infatti mi son ben guardato dall'offendermene... Ma volete credere?... Ci stato subito chi si è pigliato la briga di mandare alla Corte siamese quella vostra *Piemontese* a dozzine di copie; e siccome là l'italiano non si capisce guari, se no fece la traduzione in inglese, ma traducendo solo le frasi che si prestavano all'equivoco e non tutto il resto, lasciando capire che tutto il complesso dell'articolo fosse ingiurioso pel Sovrano e pei suoi dignitari...

— Ma questo da noi si chiama malafede, perchè appunto tutto il complesso dell'articolo era invece ispirato alla più grande stima verso quel re e quel paese che ha accolto così ospitalmente un nostro compaesano.

— È verissimo, e per fortuna io sono arrivato in tempo per far conoscere la verità e sventare la trama che certi indegni avevano tentato di montarmi contro...

***

E continuando a discorrere, il simpatico ingegnere mi raccontò appunto come, approfittando dell'assenza del Luzzatti e del momentaneo malumore che le calunnie avevano fatto sorgere contro di lui, alcuni speculatori troppo avidi avevano tentato nientemeno che di mandare in aria le concessioni minerarie ch'egli aveva ottenute, impiantando essi altri progetti, ai quali non mancava più che l'approvazione sovrana...

Ma per buona sorte la verità si fa luce... anche nel Siam, e pare che la giustizia sia tanto più pronta in quel paese, dove il sovrano ha un'intelligenza non comune ed ha la fortuna di avere attorno ministri che lo consigliano bene. Il Luzzatti, discolpatosi, potè non solo avere la riconferma delle precedenti concessioni, ma ne ebbe una nuova importantissima, quella appunto che desideravano ottenere quegli altri signori. Oggidì pertanto egli è autorizzato, mercè tanto di documenti e di firme governative, a sfruttare le miniere aurifere del Siam per un territorio della superficie di oltre 90 *chilometri*. Il Governo siamese, che ha riaffermato al Luzzatti la più ampia fiducia, si è riserbato una leggiera compartecipazione negli utili della miniera, mentre si obbliga d'altra parte a concorrere in una larga quota delle spese, accollandosi un certo numero delle azioni sociali che il Luzzatti sta per emettere. Imperocchè il Luzzatti ha deciso di costituire una Società mineraria per azioni ed ha già assicurato un certo numero di azionisti nel Siam. Egli vagheggia però il desiderio che la Società sia possibilmente italiana, e spera trovare in patria gli azionisti più numerosi; e ciò non solo per quel legittimo orgoglio nazionale che ognuno di noi comprende, quanto perchè lo stesso Governo siamese, così bene intenzionato verso gli Italiani dopo la conoscenza che ha fatto dal Luzzatti, espresse il voto che in queste speculazioni partecipino specialmente i connazionali di lui. Il Luzzatti poi è convintissimo che la speculazione abbia un utile considerevole assicurato, e credo che un capitale di meno di due milioni basti all'esercizio sociale. Altri ragguagli mi aggiunse sul modo con cui la Società si dovrà impiantare e dovrà funzionare e da ultimo mi disse che se mai — ciò che non gli par possibile — non riuscisse a trovare i capitali in Italia, sarebbe sicuro fin d'ora di trovarli a Parigi e a Londra, donde gli si fanno già proposte. Ad ogni modo soggiunse: la Società, anche fatta con capitali esteri, non solo avrà una direzione italiana nella persona del Luzzatti, ma sarà messa sotto il controllo e la sorveglianza del Consolato italiano al Siam, così desiderando Sua Maestà siamese.

***

Il Luzzatti — come ho detto — è fermamente persuaso di aver realmente fra le mani un affare d'oro; dice che relazioni, studi locali, perizie di uomini competentissimi dimostrano che la miniera aurifera siamese sarà tra le più produttive e le meno costose. La stessa concorrenza che gli si è tentato di fare ne sarebbe una prova. Ma egli è pure persuaso che questa della miniera non sarà la sola speculazione che gli Italiani potranno sfruttare in quel paese. Si tratta di un paese vergine, feracissimo e naturalmente ricco, che si apre ora alla civiltà e ne aspira tutti i bisogni e le soddisfazioni. Un monarca più colto di certi altri sovrani europei vuole avviare il suo popolo per la via del progresso intellettuale, industriale ed economico, e quel popolo mostra di secondarlo abbastanza bene. Colà c'è ancora molto da fare e si vuol fare: ferrovie, edifizi, ponti, strade, dissodamenti rurali... Fortunati gli stranieri intraprendenti che riescono a vincere le naturali diffidenze degli indigeni, e fra gli stranieri pare proprio che gli Italiani siano i favoriti, anzi incoraggiati... Se essi sanno fare, possono produrre molto bene a sè, rendendosi anche degni di quel nuovo paese che si apre loro... E dicendo queste cose, il Luzzatti parla con una certa animazione, accalorandosi, proprio coll'accento dell'uomo che ha una forte fede in cuore e vuole ispirarla negli altri. Ed egli, che è andato sconosciuto e solo nel Siam, dice che non s'inganna...

***

Il Luzzatti è stato ricevuto stamane dal ministro Robiland, al quale ha recato il diploma di una elevata onorificenza che quel governo manda, per mezzo suo, al nostro ministro degli affari esteri. Credo che una onorificenza analoga non abbia finora ottenuta, tra noi altri, che l'on. Cairoli.

All'on. Robiland il Luzzatti ha narrato lungamente l'esito del suo soggiorno nel Siam e gli ha esposto i suoi progetti. L'on. Robiland lo ha vivamente lodato ed incoraggiato e lo ha pure raccomandato al collega ministro delle finanze, on. Magliani, perchè questi voglia di appoggiare nel modo desiderato la progettata Società italiana. E speriamo che le raccomandazioni del due ministri faciliteno il desiderato scopo.

L'ing. Luzzatti, come ho già detto, sia benissimo di salute, sebbene sia un po' stanco del viaggio che nel Mediterraneo fu piuttosto cattivo. È venuto dal Siam in poco più di quaranta giorni. È di buon umore, parla volentieri, ed il suo antico accento piemontese si è mutato in una marcatissima intonazione inglese. Ha portato seco una valigia di documenti che dimostrano le concessioni ottenute, verbali di seduta, carte topografiche, ecc., ecc. Tutto è redatto in inglese, la lingua ufficiale del paese. Che peccato! Ora che so che la *Gazzetta Piemontese* arriva persino nel Siam, quasi vorrei che anche questa fosse stampata in inglese... Ma, dacchè sento che se non altro se ne fa la traduzione, mi raccomando caldamente perchè, almeno questa volta, il traduttore faccia le cose per bene e dica a S. M. siamese che gli Italiani gli sono riconoscenti della sua benevolenza!

La salute pubblica a Genova.

5 novembre.

(P.) — Oramai mi pare sia inutile ogni riserbo, quando la triste notizia, che finora ognuno voleva tener nascosta, si è divulgata quasi da sè, ed è pervenuta a voi da tante parti del regno: è vero, a Genova abbiamo il colera, un colera che, specialmente nei tre o quattro giorni ora scorsi, ha dato a pensare molto seriamente, e fatto dubitare di un terribile sviluppo; lo sanno tutti dal primo magistrato della città all'ultimo spazzino, tutti ne parlano, tutti sanno il numero dei casi e dei morti giornalieri, che ingrandiscono più o meno a seconda del maggiore o minore panico di chi narra, eppure *ufficialmente* colera non ce n'è.

A dirvi il vero, la fatal sosta questa recrudescenza quasi improvvisa sul finire della stagione calda, quando si credeva ormai cessato ogni pericolo; la presenza del morbo non ha fatto sorpresa, perchè tutti sapevano che da ben quattro mesi si verificavano casi più che sospetti, e nessuno credeva alle qualifiche di *gastrite, gastralgia, enteralgia* e simili, che si davano alle malattie. Nel mese di settembre non erano meno di sei o sette i decessi giornalieri a causa di questi *disturbi intestinali*; sul finire di ottobre improvvisamente il male è cresciuto; i giorni dei Santi e dei Morti si ebbero in complesso ben 70 casi. Intendiamoci, io vi parlo di cifre che credo le meno lontane dal vero e che probabilmente se peccano è in difetto, non in ammonto, perchè all'ufficio municipale, alla Prefettura, dal momento che il *colera non c'è*, non si può avere alcuna notizia in proposito, e quel poco che ci sa, si apprende dai medici, da qualche portiere di ospedale, ecc.

Quindi non raccolgo nemmeno la voce corsa che l'altro ieri fossero ben 90 i casi; è vera, non è vera? Chi lo sa? Quello che vi è di positivo si è questo, che la malattia è di una violenza incredibile; pur troppo ben pochi dei colpiti guariscono; colpisce senza distinzione, tra gente civile o no, e in poche ore manda all'altro mondo; sono morti moltissimi di condizione agiatissima e che conducevano una vita più che morigerata; i medici finiscono per concludere che, dopo avere tanto studiato, ora ne capiscono meno di prima!

***

La recrudescenza degli scorsi giorni, che ora (*si vera exposita*) pare sia diminuita, viene attribuita al cambiamento della temperatura, che si è raffreddata improvvisamente, ed in parte anche alle scorse feste, in cui, volere o no, si è sacrificato molto a Bacco per onorare i morti e si sono fatte non poche scorpacciate di stoccafisso, *baccilli* e castagne, secondo l'uso. Certo che il tempo umido e piovoso di ieri e di oggi non è troppo favorevole alla salute pubblica, ma chissà che domineddio non si decida di mandarci un po' di tramontana pura e fredda che valga a disperdere il male. Il Municipio era quasi intenzionato di pubblicare il bollettino a forse non avrebbe fatto male, perchè almeno avrebbe tolto l'adito ad ogni esagerazione sull'entità del male; ma è stato trattenuto dalla pubblicazione dalle solite ragioni di interessa pubblico e specialmente commerciale e dal timore delle quarantene.

Figuratevi che l'altro ieri è partito per l'America il *Nord-America*, della Veloce, con ben 1000 passeggeri; se si fosse dichiarata ufficialmente la malattia, il console avrebbe negata la patente netta al vapore; invece, mercè raccomandazioni, preghiere, ecc., il piroscafo è partito colla sua brava patente netta, e così hanno fatto altri. Ma se il morbo si svilupperà in mare, vedremo noi rinnovarci l'epopea del *Matteo Bruzzo*? Che Dio la mandi buona ai poveri emigranti!

***

Anche questa smania di tener nascosto il male ha concorso non poco al suo maggiore sviluppo; se nel 1884 erano condannabili le esagerate precauzioni, i suffumigi alle stazioni, i cordoni sanitari, l'isolamento delle case, ecc., oggi non può a meno di rimproverarsi quel così detto *affratellamento* delle malattie, per cui i coleresi per tutta l'estate furono sempre condotti all'Ospedale degli ammalati comuni.

È vero che essi erano alloggiati in corsia a parte, ma vi sembra egli che il trasporto dei coleresi all'Ospedale di Pammatone, in un quarliere popolatissimo, la loro vicinanza agli ammalati comuni, il contatto continuo degli infermieri tra loro, non possa aver contribuito alla propagazione del male? Perchè non si è aperto prima il Lazzaretto, dal momento che tutti sapevano che il male c'era e che non si sarebbe sparentato alcuno? Altra causa dell'epidemia, o almeno di questo maggiore sviluppo, si vuole trovare anche nell'arrivo di alcuni bastimenti dalla Sardegna, i quali dopo *un solo giorno* di osservazione furono ammessi in libera pratica; oppure la Sicilia e la Sardegna hanno saputo ben imporre ai loro lunghe quarantene! C'è anche chi vuole far credere che il male ci sia stato importato dal 87° reggimento, proveniente dalla Sicilia; io credo più verosimile però che il reggimento, anzichè portarci il male, se ne sia portato via una buona parte...

***

In conclusione il male, comunque sia venuto, ora c'è, ma fortunatamente non ha proporzioni allarmanti, va declinando, e la stagione propizia specialmente fa sperare nella sua prossima scomparsa. La popolazione è numerabilmente calma e tranquilla, i giornali cittadini sono muti al riguardo, e si limitano a pubblicarne i decessi, facendo raccomandazioni igieniche ai lettori, i quali leggono fra mezzo alle righe quello che così non vogliono dire apertamente.

Se si pensa però che nell'estate del 1884, al primo comparire in Francia del morbo, in popolazione atterrita, voleva assolutamente in tutti i malati vedere un caso di colera, affinchè tutta l'Italia ora minutamente informata dello stato di salute del più oscuro mendicante che, per sua disgrazia, avesse avuto un po' di mal di pancia, ed oggi invece non si vuol quasi più credere al male, e si qualifica *commozione viscerale* quello che è vero colera, bisogna proprio dire che, in due anni, il mondo ha cambiato notevolmente e migliorato a vista d'occhio. Meglio così.

***

Per far compagnia al colera, vi è giornalmente qualche caso di vaiuolo e di tifo; nulla però d'allarmante.

NOTIZIE ITALIANE

MESSINA.

Una scena da romanzo. — Questa scena da romanzo si svolse giorni sono al Tribunale correzionale di Messina e commosse profondamente il pubblico che vi assistova.

Micalizzi Giuseppe, da Nizza Sicilia, aveva promesso di trarre in moglie la giovinetta Zuccherello. I due giovani si amavano con tutto l'ardore della loro età, ma un bel giorno il Micalizzi fu chiamato sotto le armi ed imbarcato sull'*Affondatore*, e la ragazza restò a Nizza inconsolata.

Il marinaio viaggiante dimenticò l'amante, la quale si disperò e giurò di vendicarsi. Essa infatti sporse querela contro il Micalizzi, sostenendo che egli, promettendole il matrimonio, le aveva truffato L. 150. E comparvero tutti e due avanti il Correzionale; il marinaio stava sullo scanno dei rei, ogni tanto lanciava un'occhiata sull'amante, la quale, convulsa, cogli occhi pieni di lagrime, tenendo una bambina sulle ginocchia, sembrava addirittura una povera pazza.

Si svolse il dibattimento, ed il Tribunale, non trovando nel fatto addebitato al Micalizzi gli estremi del reato di truffa, lo assolse.

Appena pronunciata la sentenza, la ragazza scappò dall'aula e quando il marinaio passava dalla sala, essa, povera, si pieli dell'amante la piccina, si avvitichiò alle sue gambe. La gente credè subito ad una aggressione, invece la poverina non faceva che domandare perdono all'uomo amato di avergli fatto subire l'affronto di un giudizio penale. La scena fu commovente; il marinaio, pigliando in braccio la bambina, abbracciò la ragazza e pianse....

Ecco un giudizio penale che finirà con un bel matrimonio.

NAPOLI.

La pazzia del senatore Palasciano. — Il disgraziato prof. Palasciano fu visitato dal prof. Limoncelli, essendo anche presente alla visita il questore comm. Pennino.

Lo stato dell'illustre ammalato fu trovato dal professore Limoncelli assai grave per forte indebolimento cerebrale e per la frequenza dei parossismi da cui è assalito.

Mercoledì sera, uscito in carrozza a passeggiare, tornò a casa portandovi un'enorme quantità di sassi, e giovedì pretendeva che il parrucchiere gli avesse tinta, oltre i capelli, la faccia.

La famiglia ha stabilito di riunirsi in consiglio per decidere, in base al parere dei medici, se sia più opportuno il rinchiuderlo in un manicomio o curarlo in casa, sotto la custodia di una speciale persona.

Optandosi pel manicomio, lo stabilimento scelto sarebbe quello Fleurent a Capodichino.

BELLUNO.

Inaugurazione della ferrovia Treviso-Feltre-Belluno. — Il giorno 11 corrente verrà inaugurata la nuova linea di ferrovia Belluno-Feltre-Treviso.

Il treno inaugurale partirà da Treviso alle ore 9 antimeridiane ed arriverà a Belluno a mezzodì.

In quest'ultima città vi sarà un banchetto di 200 coperti.

Venne invitato alla cerimonia il ministro dei lavori pubblici, onor. Genala. Non si sa però se potrà intervenire.

La linea è di seconda categoria e misura complessivamente, dalla stazione di Treviso a quella di Belluno, metri 85,711, dei quali 27,579 sono già in esercizio, cioè la tratta Treviso-Cornuda, aperta al pubblico fino dal 1° aprile 1884. Rimarchevoli un gran viadotto sulla valle di Siva, presso Belluno, lungo metri 120 e alto 47, un ponte sul Gresal, uno sul Vesès, uno sul Viera, sul Cordevole, sul Caorame, sul Cornera, sul Tegorzo, ecc., e sei gallerie, la maggior parte delle quali di 646 metri. Tutti i lavori vennero eseguiti su progetti e sotto la direzione di personale governativo.

GENOVA.

Marinai inglesi ed americani. — Dieci o dodici marinai inglesi o americani si recarono nella bottiglieria sita in via S. Lorenzo, dove bevettero allegramente.

Riscaldati dalle soverchie libazioni, vennero *fra* loro a contesa, ed uscirono nella strada, dove incominciarono a picchiarsi di santa ragione. Molta gente si formò ad assistere a quella lotta fatta con tutte le regole della cavalleria... rusticana, senza però prender parte alla mischia. Un caporale americano, transitando per via San Lorenzo, accorse in aiuto dei due amici suoi che parevano avere la peggio, ma gli incolse malanno, chè pesto e malconcio dovette essere trasportato a bordo.

Nè le gesta di marinai inglesi e americani s'arrestano qui.

Quasi ogni sera quelli che scendono in terra provocano nelle taverne e pelle liquorerie disordini e scenacce. Ora rompono bicchieri, ora rovesciano tavole. Ben è vero che pagano sempre ogni cosa, ma il loro modo di procedere è tale da incitare la popolazione ed è un miracolo che non succedano guai seri.

In queste ultime sere di feste le guardie di P. S. ne arrestarono fino 27 e 28 — sempre per disordini provocati in istato di ubbriachezza.

PALLANZA.

Un esattore che ruba ottantamila lire. — Mandano da Pallanza alla *Voce del Lago Maggiore*:

« Da una verifica ordinata dalla Sotto-Prefettura nella cassa dell'esattoria, si constatò un vuoto per circa L. 80,000. L'esattore si presentava ieri mane all'ufficio di pubblica sicurezza d'Intra, e questa mane veniva tradotto nelle carceri giudiziarie di Pallanza. »

CARAGLIO.

La festa di domenica. — Scrive la *Scuola delle Alpi*:

« Sempre bene procedono le cose per la festa di domenica prossima, e si ha motivo a credere che tutto riuscirà con soddisfazione generale del paese e degli egregi invitati.

« Le adesioni al banchetto sono numerose, e ne giungono ogni giorno di nuove. Ieri l'altro si spedirono i biglietti agli adesionisti.

« Intanto posso assicurarvi che, contrariamente a quanto si andò dicendo da taluno, tutti tre gli onorevoli nostri rappresentanti al Parlamento, i deputati Giolitti, Roux e Turbiglio, interverranno al banchetto, cosa ch'essi dichiararono in modo formale al Comitato.

« Così la festa di domenica avrà, non soltanto per Caraglio, ma per tutto il 1° Collegio elettorale di Cuneo, un'importanza eccezionale, ed agli elettori sarà dato conoscere con quali criteri, con quali intendimenti i nostri tre onorevoli si presentino alla nuova sessione che si sta per aprire a Montecitorio, e quali siano le loro opinioni circa le importantissime questioni che si tratta di risolvere. »

MONASTEROLO CASOTTO.

(Nostre lettere particolari — 4 novembre).

Un cane idrofobo. — Alcuni anni fa moriva in questo Comune un giovanetto quindicenne per una morsicatura di cane arrabbiato. A quel tempo il Municipio, tristamente impressionato dal grave fatto, aveva imposto l'uso della museruola e faceva rigorosamente osservare quella prescrizione. Ma tal provvedimento non servo punto se non è contemporaneamente adottato anche dai Comuni vicini.

Così avvenne che sabato sera un cane idrofobo proveniente dal Comune di Lisio, dopo aver assalito per istrada due o tre donne, senza averle però patito morsicare, andò a rifugiarsi in un fienile d'una fattoria vicina a questo Comune.

Al mattino la massara, certa Maria Borgna, di anni 57, vedova e madre di famiglia, recavasi nel fienile per prendere del fieno e veniva improvvisamente assalita e morsicata dal furioso animale in un braccio.

Dopo ciò il cane fuggiva rapidamente pel paese e morsicava più leggermente diversi fanciulli ed adulti.

Il cane fu inseguito, ma inutilmente, perchè scomparve, portando forse altrove nuovi danni, nuove disgrazie.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (32)

L'UOMO DELLA LUNA

ROMANZO

di **WILLHELM HAUFF**

PARTE PRIMA

CAPITOLO XXIX. — **A quattr'occhi.**

Finchè egli era rimasto, il conte e l'Ida si erano sentiti un po' sollevati; il rivedersi dopo un così angoscioso momento era quel che era passato in quella notte non poteva fare a meno di metter loro un po' di imbarazzo: non tanto presto si può ritrovare la franchezza con cui si è lasciati l'ultima volta. Oltre di che non c'è dubbio, o nelle cose d'amore si è assai più audaci di sera o si va più avanti in un quarto d'ora di quanto si faccia in una giornata quando la fantasia si è nel frattempo raffreddata. Quindi Martinix rimase in quel primo momento di solitudine impacciato; gli pareva che la sera avanti avrebbe potuto dire con assai più facilità tutto quello che aveva nel cuore, e adesso, adesso aveva perduto tutto il suo coraggio. Aveva scherzato con le più grandi dame di quattro regni senza lasciarsi imporre nè da bellezza straordinaria nè da grado; dov'era andata la sua audacia, la sua presenza di spirito davanti a questa fanciulla? E, del resto, non poteva essere a meno di sentirsi commosso davanti a tanta bellezza, davanti a quel personale di fata, dalle movenze graziose, e a quegli occhi così espressivi; si era colpiti dalla bianchezza del collo, dalle curve del seno candidissimo, rapiti dalle rose delle guance, e da quella bocca saporita da baci; e si era in grado estremo impressionati dal bel contrasto dei nerissimi capelli, un po' inanellati, e degli occhi azzurri, ed innamorarsi di certo il sorriso, la fossetta delle gote, ed ogni giovane avrebbe avuto la tentazione di stringerla al seno senza più, premendo bocca a bocca; oh! ma sarebbe bastata un'occhiata ad impedirgli tutto ciò assai meglio che se lì vi fossero stati cento visitatori o venti gendarmi a dividerli.

Tale è l'incanto dell'eterno femminino. Si dica quel che si vuole dei costumi e delle abitudini e che una signorina non può viaggiar sola neppur cento passi di strada; ma ogni guardia umana è insufficiente a sostituire la stima e l'altezza di sè che tutte le donne questo serbano negli sguardi e nei modi. Il conte non era uno dei nostri giovani pallidi di caffè, i quali credono che ogni cuore che essi guardano attraverso all'occhialino debba subito correre a loro. E benchè le sue occhiate non fossero contraccambiate con quell'altrezza con cui la Ida aveva contraccambiate le altre, omaggio sincero e sfacciato degli ammiratori, pure non si poteva del tutto persuadere che quella fonico delle fanciulle, ambita da tutti, che egli sapeva degna di ogni partito più nobile, che questa fanciulla che di certo metteva un certo prezzo alla sua affezione, non dovesse mostrarsi un po' offesa se egli avesse manifestato i suoi sentimenti? E non poteva invece... benchè il consigliasse gli avesse le cento volte giurato che non era così; ma che sapeva il consigliere dei segreti di cuore delle ragazze? Non poteva essere invece che amasse un altro di lui più degno?

No, egli non poteva sopportare cotesto pensiero; l'intiera notte gli aveva dato pena, ed il letto gli era sembrato, benchè l'ostessa medesima ogni mattina se ne pigliasse cura, duro e mal fatto, come le tavole sulle quali spesso e volentieri aveva mandato a dormire i suoi alani indisciplinati: i cuscini — la piastra di Giacobbe doveva essere un piumino al paragone, poichè vi aveva sognato degli angioli e del cielo — gli avevano dato pena, era stato inquieto l'intiera mattina e dopo pranzo, finchè egli aveva preso la grande risoluzione di voler finalmente una certezza.

Aveva salito le scale con un coraggio da leone, aveva attraversato le stanze come se fossero gli approcci di una batteria; finchè il babbo era rimasto lì, gli pareva di aver prontezza assai più di quel che aveva pensato; i suoi sguardi gli parevano più incenti, fissi su di lei con un'amorosa novella espressione, ma poi, adesso gli sembrava avessero l'usata gentilezza e nulla più; avera desiderato che il papà se ne andasse al suo ufficio o a spasso e poi l'avrebbe voluto trattenere per la giubba; adesso coraggio; ma invano egli si preparava a parlare, tutte le frasi gli parevano triviali, poco adattate alla sua situazione.

— Perchè è così silenziosa e mesta, Martinix? — chiese l'Ida, vedendo che il conte non diceva mai nulla. — Forse non si sente bene?

Come gli fecero bene codeste parole! Ecco, adesso aveva ritrovato il suo argomento, ed avrebbe cominciato. Ma gli venne un pensiero, e quel pensiero lo rincrebbe; pensava agli acquisti che avrebbe fatto nel paese, e come l'Ida ne aveva chiacchierato come se non avesse fatto altro in sua vita che comperarsi di economia amministrativa. E gli pareva di essere seduto alla porta di uno dei suoi castelli, dei bimbi intorno a lui che facevano il chiasso sull'erba, tal quale come egli l'aveva fatto davanti al castello il suo padre ed accanto a lui, l'Ida, bella, giovane ed innamorata moglie del castellano; e che egli... — sarebbe stato pure una bella cosa se fosse stato così... — e che egli avesse mandato in casa i ragazzi, e che si fosse alzato egli stesso, e prendendola per mano e con l'altra accarezzandola, le avesse detto: « Carina, fa un po' freddo qua fuori, andiamo a letto. »

— È più di un quarto d'ora — interruppe l'Ida, ridendo, il suo fantasiare, — e lei guarda fisso e tanto pensieroso come se volesse trovare la quadratura del circolo; a che pensa mai? Di certo le pareva di essere nelle sue possessioni e pensava come il giorno le sarebbe parso breve così.

— Oh, — rispose Emilio; — breve non può essere mai quando si è soli, così soli come noi.

— Ebbene, non dipende che da lei, può avere affezioni, può avere amici.

— Amici? — chiese Martinix con una intonazione speciale di voce; — c'è qualche cosa di buono nell'amicizia, ma essa va e viene; ed il cuore anela a qualche cosa di eterno.

— Chi pensa, — disse l'Ida guardando commossa il giovane, — chi pensa a tutto quello che lei ha perduto, non può fare a meno di dire che ha ragione e che sulla terra non vi è nulla di eterno.

Però il conte non l'intendeva così.

— No, — disse, — si rinuncerebbe alla vita quanto ha di più bello se si volesse sostenere codesta teoria; vi è qualche cosa che rimane immutato sempre. A lei posso dire la mia intenzione, a lei che fin dal primo momento ha avuto tanto interesse all'infelice e gli ha offerto il rifugio dell'amicizia contro i fantasmi della sua fantasia; lei che quando ero misconosciuto dagli uomini li beffeggiato per la mia sfortuna ha partecipato al mio dolore, suscitata la mia speranza, lei che mi ha seguito anche in quell'ora terribile in cui io mi bandiva dal consorzio umano, fuggendo di terra in terra, inseguito sempre dall'istessa maledizione; a te, pura, nobile, gentile, io posso dire quel che lo sento... tu mi hai salvato per sempre... ebbene, sii

I mossicati furono subito cauterizzati dal nostro sanitario, e si è scritto al sottoprefetto di Mondovì per vedere di mandare la Borgna Maria a Torino ed a Milano, ove sonvi Istituti per la cura Pastour.

Il paese è veramente in lutto per questo disgraziatissimo avvenimento.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 6 novembre.

★ ***Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.*** — Sommario delle materie contenute nel Num. 45, di sabato 6 novembre:

A proposito di alcuni romanzieri russi, di *Giuseppe Depanis.*
Serenata-strambotto, di *Augusto Lenzoni.*
Una nuova traduzione di Heine, di *Angelo Peano.*
Piccoli morti, di *Gaetano Miranda.*
Un umorista francese, di *Edouard Rod.*
Sperginro! novella di *Ugo Valcarenghi.*
Le etère greche, di *G. Verdaro.*
Bibliografia: *Studi di un ignorante sul dialetto piemontese,* di Emanuele D'Azeglio — *Sursum corda,* di A. Belluso — *L'Ammonito,* romanzo sociale in due volumi, dell'avv. Agostino della Sala Spada — *Autobiografia di Francesco Patricio,* per Angelo Solerti — *Un saggio d'estetica,* di Marco Lessona — *Rispetti e Stornelli,* di Saverio Nurisio.
Piccola Posta.
Giuochi — Scacchi.

★ ***Edmea.*** — *L'esecuzione.* — Ricordare l'*Edmea* senza che la mente ricorra spontanea alla Ferni-Germano, mi pare cosa pressochè impossibile. Egli è che molto difficilmente al Catalani riuscirà di trovare in altre artiste tanta gagliardia di sentimento, tanta cura nel porre in rilievo ogni bellezza dello spartito, tanta dolcezza di canto.

L'*Edmea* pare, ed è infatti, scritta per la Ferni e la Ferni nata per l'*Edmea*. Musica ed interpretazione si fondono qui mirabilmente in un inno tutto vibrante di intensa e dolorosa passione. E la passione è la nota dominante nella musica del Catalani, come lo è nel canto della Ferni. Cantante ed attrice ammirevole, alla nottolinea, per dir così, ogni verso, ogni frase musicale, ogni inciso di frase. Il suo si direbbe un continuo commento; per esso, carattere del personaggio e musica assumono un inaspettato rilievo.

E ciò sobriamente, senza apparire mai manierata e leziosa. La sua voce morbida, omogenea, vellutata si piega ai più felici trapassi, dall'imprecazione terribilmente erompente alle tenerezze di una frase d'amore, blanda come carezza di donna; essa va diritta al cuore. Oh! i fremiti deliziosi che corrono allora per il teatro, gli scatti d'ammirazione indarno lungamente repressi, gli scrosci lunghi, formidabili d'applausi!

Le fecero degna corona il tenore Figner e lo Sparapani, per quanto un po' indisposto. Il Figner, che in principio mi parve freddoccio e un po' in preda ad un orgasmo ben naturale, venne poi animandosi, e nella romanza, e nel finale secondo, e nel delizioso duetto dell'atto terzo strappò al pubblico vivissimi applausi. Un po' aspra nell'emissione di alcune note, fors'anco per la pronunzia che leggermente rivela lo straniero, la sua è, per altro, una vera voce di tenore robusta, estesa, ben impiantata.

Il suo modo di frasseggiare è raramente retto, come accade per lo più oggidì; per lo più invece ampio e corretto, e nel canto rivela animo e sentimento. Qua e là forse appoggia un po' troppo su certe note: ma d'altra parte è notevole in lui la delicatezza nel far uso della mezza voce e nell'emettere voci di testa.

A proposito dello Sparapani, certo non si possono ripetere le parole con cui Enrico Delle Sedie, nella sua recente «*Estetica del canto,*» lamenta che oggi *si cerchi soltanto di ottenere molta sonorità* e che *gli urli e le esagerazioni stiano diventati l'attuale patrimonio dell'arte del canto.* Perchè lo Sparapani, che, tra parentesi, è un colto musicista e lo provò anche testè cimentandosi nell'arringo difficile dell'opera, è uno fra i pochi che sappiano ancora cantare. La sua non è una gran voce come robustezza, ma, il che è meglio, è morbida, dolce ed intonata. L'altra sera era un po' indisposto; ma nel modo di accentuare, nell'emissione naturale della voce sostenuta da una vigorosa e lunga respirazione, nel modo dignitoso di stare in scena, nella finitezza fors'anche un po' manierata del canto, ebbe modo di rivelarsi valoroso artista.

Ed un artista coscienzioso ed accurato nella sua breve parte s'è dimostrato il basso Boracchia.

Difficile, benchè non paia, è la parte del giullare, ed il tenore comprisorio sig. Ugo Gandini la rese con sufficiente sicurezza.

Chi si rivelò un concertatore di polso fu il Tosanini. Sicurezza, comunicativa, sangue freddo, diligenza, memoria di ferro, tutto possiede questo giovanissimo maestro, che mi pare destinato a percorrere molta e molta strada.

L'orchestra, senza parere, ha nell'*Edmea* una parte importantissima, e specialmente per ciò che concerne il colorito. Ora, benchè gli effetti di chiaroscuro non sempre si siano resi con sufficiente finezza, e qua e là vi sia stato un po' di squilibrio e d'incertezza, causa forse precipua le condizioni dei nostri teatri che non permettono di fare tutto quel numero di prove che pur sarebbe necessario, tuttavia si può dire che essa disimpegnò il suo compito abbastanza lodevolmente, e qua e là, specie nel preludio dell'atto terzo, che mi ricorda come condotta quello famoso della *Dejanice*, mostrò di poter fare assai.

I cori — di uomini specialmente — si mostrarono attenti e di buona volontà; ma non altrettanto disciplinato mi parve il corpo di ballo.

Insomma, uno spettacolo riuscito e tale da costituire, nella penuria presente, un vero avvenimento artistico, degno del successo grande che ebbe e che certo continuerà ad avere. F. E.

★ **Teatro Alfieri.** — Non si trattava di una novità drammatica, nè di una prima rappresentazione o di una beneficiata, si trattava invece ieri sera di udire per la prima volta Virginia Marini in quel fortunato dramma ad effetto: la *Fedora* di Sardou. Ed il pubblico accorse all'Alfieri tanto numeroso che pareva di assistere ad un avvenimento eccezionale; sedie, platea, gallerie zeppe zeppe.

Il pubblico già sapeva che la valente attrice sarebbe stata anche in questo dramma pari alla sua fama, ma... s'ingannò... perchè possiamo dire con la solita frase, che la Marini superò se stessa.

Non passeremo in esame scena per scena, nè faremo confronti, Dio ci guardi! diremo solo che quella folla, solenne nei suoi silenzi di ammirazione e nei suoi applausi, ora come dominata dal fascino di cui la potenza artistica della Marini seppe rivestire il personaggio della protagonista.

E l'Emanuel (*Loris*) le fu degno compagno; anch'egli commosse l'uditorio e fece scoppiare bene spesso l'applauso. Benissimo anche gli altri attori.

Notevole è l'allestimento scenico, e la scrupolosità delle toilette, specialmente della Marini.

— Questa sera l'ultima Compagnia Emanuel-Marini rappresenterà: *Il padrone delle ferriere,* di Ohnet, che tanto incontrò il favore del pubblico. Nel manifesto vediamo fra gl'interpreti di questo lavoro la signorina Reiter, una giovane e brava attrice che torna alla scena dopo una lunga, ma lamentata assenza.

★ **Un dono alla Deputazione di Storia patria.** — Ci si comunica:

« Il signor cav. geometra G. M. Franzero da Racconigi, possessore di molte e notevoli carte e pergamene sopra l'antica Storia del Piemonte, ne fece egregio dono alla R. Deputazione di Storia patria di Torino.

« Essa pubblicamente ringrazia il generoso donatore e fa voti che il nobile esempio trovi imitatori.

« *Il deputato segretario*
« ANTONIO MANNI. »

★ **Biblioteca Civica.** — Nel corso del mese di ottobre vi furono 43 sedute, con 3710 lettori; le domande presentate sono ripartite nel seguente modo:

Agronomia, 50; arti del disegno, 316; architettura, 107; chimica, 103; economia politica, 36; economia domestica, 6; enciclopedia, 217; filosofia, 66; fisica, 120; giurisprudenza, 147; letteratura, 1384; linguistica, 73; matematica pura, 109; matematica applicata, 78; ingegneria, 112; meccanica 42; morale, 15; scienze mediche, 106; scienze naturali, 164; scienze sacre, 5; tecnologia, 51; effemeridi, 233; storia e geografia, 262.

Dal 1° gennaio al 31 ottobre del corrente anno si ebbero 41,328 lettori.

CRONACA

Sabato, 6 novembre.

✍ **Ancora il battesimo di Manlio Garibaldi.** — Dal prof. comm. Degrossi, direttore del R. Istituto Internazionale Italiano, ci viene fatta preghiera di pubblicare la seguente lettera da lui spedita all'*Univers*, per smentire la falsa notizia del battesimo di Manlio Garibaldi. Ecco la lettera:

« Torino, 31 ottobre 1886.

« *Onor. sig. Direttore,*

« Nel N. 6836 del suo stimatissimo giornale l'*Univers*, del giorno 28 ottobre, leggo una corrispondenza da Torino riguardante il giovine Manlio Garibaldi, allievo di questo R. Istituto Internazionale.

« In ossequio alla verità, il mio debito dichiarare che quanto scrive il suo corrispondente, in merito al battesimo di Manlio Garibaldi, non è vero.

« Quando il bravo Manlio Garibaldi avesse creduto farsi battezzare, si sarebbe francamente detto. I principii che dirigono l'educazione che vi impartisce nel R. Istituto non ammettono sotterfugi o finzioni, specialmente in cosa di tanto momento, e verso un giovane che inspira tanto interesse.

« Il giovane Garibaldi è di svegliato ingegno, di carattere nobile, di sentire retto.

« Entrato da pochi giorni, previo esame lodevolmente superato, nella R. Accademia Navale di Livorno, mostrò una istruzione di cui mi tengo lieto, come quella che attesta la bontà degli studi che si fanno nel R. Istituto.

« Il giovine Garibaldi ha sempre compiuto scrupolosamente a tutti i suoi doveri di allievo, sia negli studi, sia nella disciplina, ed eziandio assisteva agli uffizi del culto ed alla istruzione religiosa.

« A noi basti l'aver sparso la buona semenza in quel giovine e nulla curo e lasciamo a Dio di farla fruttificare.

« Vogliate accogliere, signor Direttore, i sensi della mia alta considerazione con la preghiera di inserire la presente.

« Torino, novembre 1886.

« Devotissimo servitore
« Il Direttore: *Ad. Grossi.* »

✍ **Bagni turchi... a vapore.** — I famosi *Hammams*, per cui tanto si discusse e tanto si scrisse, sono oramai un fatto compiuto, e ieri finalmente ne venne inaugurato uno a titolo di saggio in un locale annesso ai bagni della Margherita, in piazza Vittorio Emanuele, n. 1.

Mentore dell'*Hammam* era il dott. Depraz, il quale intratiene a lungo la Stampa sui benefici effetti delle abluzioni orientali, che fortificano l'organismo, rinvigoriscono la mente e rendono un benessere generale in chi approfitta di quell'igienico esercizio.

Apostolo convinto delle antiche terme romane, di cui è il rinnovatore, il Depraz, che fornì già Parigi di un grandioso stabilimento, e di altri minori Nizza e Bordighera, volle che la Stampa osservasse *de visu*, nei più minuti particolari, i nuovi bagni, facendola passare per la trafila di tutti i locali in cui si compie la cosidetta passeggiata idroterapica di salute.

Si comincia dal *Caparium*, ossia spogliatoio, in cui il balneante depone gli abiti e riceve una specie di panno turco da avvolgere attorno alla vita, il quale panno fa le veci di mutandino da bagno; poi, calzato un paio di babbuccie, passa nel *Tepidarium* e *Lunacrium*, dove si gode una temperatura di oltre 30 gradi di calore. Insaponato ben bene da un esperto appositamente incaricato, il balneante è sottoposto alla prima operazione, cioè al *massage*, alle fregazioni, che lo rendono morbido come velluto e terso come cristallo.

Dal *Tepidarium* si va al *Calidarium*, fra le dolcezze di 60 gradi di calore, e da questo alla piscina, dove si prende il fresco nel caldo ed il caldo nel fresco, e succede la reazione tanto decantata dagli orientali, che di caldo se ne intendono un pochino.

Terza ed ultima operazione: l'asciugamento. Condotti in altro locale dall'ambiente più mite, ci s'indossa un accappatoio e ci si mette attorno al capo una specie di turbante. Il bagno, ossia la passeggiata, è fatto, ed in quel costume semiturco si passa nel *Frigidarium*, cioè in un salotto dove si respira l'aria libera e dove si può liberamente fumare una sigaretta e riposare le membra...

Provarono già l'*Hammam* senatori e deputati, professori e medici, ufficiali e giornalisti, e scrissero le loro impressioni su apposito registro.

Non proveranno gli altri cittadini?

Noi auguriamo al dottor Depraz che i suoi bagni abbiano a divenire popolari, come lo diventarono tutte le istituzioni che hanno per divisa: *Salus populi suprema lex esto!*

Un ringraziamento al Depraz pel gentile invito, ed un altro ringraziamento alla signora Canato Margherita, proprietaria dei bagni della Margherita, che usò alla Stampa ogni sorta di cortesie.

✍ **La lucernina in via Santa Teresa.** — Poichè la luce elettrica, per molteplici cause, non è ancora destinata ad illuminare la nostra città, si cerca di migliorare il vecchio gas mediante lampade apposite.

Ieri sera venne fatto, a titolo di esperimento, la prova di costituire, agli attuali becchi nei quattro fanali tra la piazza San Carlo e la chiesa di Santa Teresa, piccole lampade a due o tre fiamme col sistema della *lucentina solare*.

La luce che queste lampade proiettavano era bella, chiara e fissa, e quel tratto della bella via Santa Teresa era brillantemente illuminato.

✍ **Le acque potabili.** — Da un comunicato dell'ufficio d'igiene togliamo:

« Le acque della condotta di Torino, esaminate nei giorni 6, 14, 21 e 29 ottobre, dimostrarono che esse sono pure e salubri. »

✍ **Circolo fra impiegati ferroviari.** — Sappiamo che si sono raccolte più centinaia di firme di adesione, sopra diverse liste, per costituire un Circolo di trattenimento fra gl'impiegati ferroviari di questa città.

È inserto nel programma del Circolo ch'esso debba astenersi, nel modo più assoluto, da qualsiasi ingerenza politica o religiosa, come pure da qualsiasi altra nell'andamento dell'amministrazione ferroviaria.

I soci che si ascriveranno al Circolo prima che esso sia formalmente dichiarato costituito, e cioè i fondatori, non pagheranno che una tassa di buon ingresso di L. 2, mentre quelli che vi si associeranno dopo, cioè gli effettivi, pagheranno L. 5. Con questa tassa di buon ingresso provvederassi alle spese di impianto del Circolo.

La quota mensile per sopperire alle spese generali è fissata in *lire una*.

Facciamo voti per la pronta costituzione del Circolo e speriamo di poter presto annunziare la sua inaugurazione.

✍ **Per assicurare la libera circolazione.** — Al N. 6 della via Santa Maria, in una sala al piano terreno, è stabilito l'ufficio di collocamento della Società fra i principali panattieri, e alcune volte, specie nelle belle giornate, i molti operai disoccupati, che stanno là in attesa di domande di lavoro, escono nella via ed ivi si fermano a conversare, producendo qualche ingombro per la viabilità. Stamane si sono presi concerti coll'autorità di P. S. e la Direzione della Società per veder modo di far cessare l'inconveniente lamentato.

✍ **Addio formaggio.** — Certo Cays Francesco, carrettiere, denunciò, ieri l'altro, che mentre era occupato a scaricare in altro carro fatto appositamente venire, e si ebbe così un ingombro sulla strada per più di un'ora. Nessuno si fece male.

— Un carretto da macellaio tirato da un cavallo condotto da Marengo Stanislao, al servizio del signor Damiani, macellaio in via Carlo Alberto, urtò ieri, dopo le 3 pom., nei cavalli attaccati all'*omnibus* n. 74 che passava nella via Roma. Non vi fu alcun malanno a deplorare nè alle persone nè ai cavalli. Solamente i finimenti dell'*omnibus* ebbero un leggiero guasto.

— Un certo Aimo Felice, che conduceva un carro carico di botti pieno di vino, passava ieri, verso le 5 pom., sulla strada di Francia, proveniente da Bussoleno (Susa), quando il cavallo, impauritosi non si sa di che cosa, fece uno scarto improvviso e cadde nel fosso laterale alla strada, trascinando seco il carico. Nessuno però si fece male, nè si è sparso il vino, per cui l'Aimo, aiutato da passanche persone, rimise carro e cavallo in carreggiata e proseguì senz'altro inconveniente per la sua via.

✍ **Arrestati:** Due donne per sospetto di mantenimento e autrici di furti; un individuo per oziosità e vagabondaggio ed uno perchè trovato in alloggiamento sospetto.

ESTERO

La rovina delle piogge in Francia.

Marsiglia, 3 novembre.

(*Beppello*) — L'armistizio che Febo ci aveva concesso è stato di corta durata. Dopo tre giorni di buon tempo siamo di nuovo alla pioggia; e laggiù i numerosi visitatori che si erano recati al Camposanto son ritornati fradici fino alla casa. La pioggia ha discontinuato di poi per 24 ore, e minaccia di prolungarsi ancora, con quanta trepidazione per le popolazioni delle regioni già danneggiate è facile a capirsi.

Le notizie che giornalmente ci arrivano dai dipartimenti limitrofi sui guasti recati dalle acque, sebbene meno gravi di quanto si temeva, non tralasciano di essere importanti. Fortunatamente i danni sono tutti materiali, e le vittime annoverate dal telegrafo si riducono ad alcuni feriti rimasti sotto le macerie di due case diroccate e che si spera salvare.

Il dipartimento che ha più sofferto dalle inondazioni è quello di Vaucluse, dove le acque hanno devastato le campagne e distrutto totalmente i raccolti. Il Gard è stato pure danneggiato, e l'intero territorio di Vallabrègue è tuttora sommerso. Nel Varo il più che ha sofferto è Tolone. Il Verdon ha allagato cinque metri e il villaggio di Vinon è stato parecchi giorni in mezzo all'acqua.

Ad Avignone i danni sono più rilevanti.

La città emerge da un vasto lago che ha tutto trascinato nel suo corso. Nelle circostanti campagne si son dovuto trasportare le pecore ed i manili ai piani superiori per salvarli, e quelli che non hanno preso in tempo tal precauzione hanno tutto perduto. I viveri erano trasportati dai pontonieri sopra barcaccie di casa in casa, e le abitazioni che minacciavano ruina erano fatte sgombrare immediatamente. Si cita il fatto di due vecchi che non volevano decidersi ad abbandonare il loro tugurio malgrado l'imminente pericolo e che i soldati hanno dovuto strappare per forza da una morte sicura.

Infatti poco dopo il caseggiato precipitava minato dalle acque.

Tre torrenti vicino a Grans, la Torta, l'Arco e la Tonloubre, non formano più che un vasto lago di ben 300 metri di larghezza.

Diverse inondazioni parziali nelle alte e basse Alpi, Bordeaux è stato pure danneggiato; e le acque della Garonne, respinte dalla marea, hanno invaso le strade, attingendo in taluni punti un metro di altezza.

Non è possibile fissare fin d'ora l'importanza dei danni, che ammonteranno, da quanto si crede, parecchi milioni. Speriamo che il malanno non riconosca.

TELEGRAMMI

Londra, 4 (Ag. Stef.). — Avvenne una esplosione terribile a Hull a bordo del vapore *Cartagenova*, proveniente da Alessandria. La caldaia saltò, uccidendo sei uomini; da venti a trenta sono i feriti, parecchi mortalmente.

Parigi, 4 (Ag. Stef.). — Il *Journal Officiel* pubblica che Millaud fu nominato ministro dei lavori pubblici.

Semlino, 4 (Ag. Stef.). — L'esistenza del Gabinetto è minacciata dalle difficoltà finanziarie, malgrado i voti della Scupcina. Il ministro delle finanze ha presentato le dimissioni. Malgrado l'intervento del re, il ritiro di Garaschanine venne annunziato, ma è improbabile.

Berlino, 4 (Ag. Stef.). — Il sotto-segretario di Stato, Jacob, fu nominato segretario di Stato alla Tesoreria dell'impero.

Budapest, 4 (Ag. Stef.). — Le Delegazioni vennero aperte. Per l'austriaca fu eletto Smolka presidente, Haswirth vice-presidente; per l'ungherese Luigi Tisza presidente, il cardinale Hainal vice-presidente. Entrambi i presidenti, ringraziando, dissero che le elezioni rilevarono la necessità di accordare nel momento attuale le somme domandate per l'armamento dell'esercito, affine di salvaguardare alla Monarchia la posizione che lo spetta nel consiglio delle Potenze e di difenderla con tutti i mezzi possibili, anche con l'*ultima ratio* se non fosse possibile altrimenti.

Kalnoky comunicò che l'imperatore riceverà le Delegazioni sabato a mezzogiorno.

Buenos Ayres, 5 (Ag. Stef.). — Durante il mese di ottobre scorso sono arrivati qui 49 vapori d'oltre mare, con 18,000 immigranti. Le entrate della Dogana ascesero durante lo stesso mese a 1,150,000 piastre per Buenos Ayres, e a 421,000 per Rosario.

San Vincenzo, 5 (Ag. Stef.). — Il *Perseo* della N. G. L. prosegue per Genova.

Vienna, 5 (Ag. Stef.). — La Presse, approvando i discorsi di Tisza e di Smolka alle Delegazioni, constata che Smolka volle soltanto tracciare la linea di condotta della Delegazione di fronte alle difficoltà attuali, senza però acconsentire che alcun pericolo minacci la pace.

Il *Nuovo Tagblatt* crede che Smolka, colle patriottiche parole pronunciate per appoggiare le domande del ministro della guerra, abbia esagerato la situazione, ed è convinto che il ministro degli esteri saprà attenuare, con colori meno foschi, il quadro di questa situazione.

La *Neue Freie Presse* dice che Tisza e Smolka non possono aver parlato che a nome proprio, e bisogna quindi aspettare per vedere se i discorsi dell'imperatore e di Kalnoky giustificheranno i discorsi dei presidenti delle Delegazioni.

Londra, 5 (Ag. Stef.). — L'Associazione Democratica annunzia che, stante il divieto della Polizia alla dimostrazione del 9 corrente, la processione non si farà, ma si terrà lo stesso giorno un grande *meeting a Trafalgar Square*.

Parigi, 5 (Ag. Stef.). — Il *Journal Officiel* annunzia la nomina di Bihard a ministro residente in Tunisia.

Nuova York, 5 (Ag. Stef.). — Si calcola che i democratici avranno nel nuovo Congresso la maggioranza soltanto di una decina di seggi. La frazione operaia, che conta quattro membri, può quindi avere un'importanza reale, e può in certi casi far pendere la bilancia fra l'uno o l'altro dei due grandi partiti. Le elezioni fortificano di molto la posizione dei protezionisti e rendono probabilissima la nomina di Blaine alla presidenza nel 1888.

Pietroburgo, 5 (Ag. Stef.). — Si parla del principe Nicola di Mingrelia quale possibile candidato al trono della Bulgaria.

Pietroburgo, 5 (Ag. Stef.). — Contrariamente alle voci dei giornali, il ministro della finanza non è intenzionato di proporre un rialzo generale delle tariffe doganali.

New-York, 5 (Ag. Stef.). — **Fucilazione d'un generale.** — Hassi dal Messico che il generale Garcia della Cadena venne fucilato per alto tradimento.

PARIGI, 6, ore 8,40 *ant.* (Nostro part.) — Un dispaccio recentemente arrivato annunzia che la Turchia, temendo l'occupazione dell'isola di Creta per parte dell'Inghilterra, ha fatto rinforzare le guarnigioni di Canea, Eraclea e Retimo.

— Il digiunatore Merlatti, emulo di Succi, è giunto al suo dodicesimo giorno di digiuno.

Malgrado le previsioni non liete che s'erano fatta, egli gode ora buona salute.

Bucarest, 5 (Ag. Stef.). — L'Opposizione unita pubblica un manifesto invitante gli elettori a partecipare alle elezioni municipali del 14 corrente in tutta la Romania.

Tirnova, 5 (Ag. Stef.). — L'Assemblea ha terminato la verifica delle elezioni. Nessun fatto nuovo circa il riavvicinamento dei Zankoviali col Governo.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Venerdì, 6 novembre.
CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera B) — *Edmea,* opera.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Il padrone delle Ferriere,* dramma.
BALBO, ore 8 1/2. — *I borghesi di Pontarcy,* comm.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *Le avventure,* commedia.
D'ANGENNES (Marionetto), ore 8 1/2. — *Un viaggio in pallone,* commedia. — *I briganti,* farsa. — *Nota brillantina,* balletto.
Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione diurna alle ore 3.

STATO CIVILE. — Torino, 5 novembre 1886.
NASCITE 21: cioè maschi 12, femmine 9.
MORTI. — Dorosi Modesta, d'anni 25, di Torino.
Bonifaco Maria, id. 60, di St-Jean Maurienne, cameriere.
Molinari Maria n. Boccaris, id. 79, di Costigliole d'Asti.
Arlori Bartol., id. 63, di Mombercelli, capit. in ritiro.
Franchoo Giuseppe n. Allegranza, id. 36, di Brosolo.
Costa Lucia n. Lombardi, id. 52, di Cassolnovo.
Arrigoni Francesca n. Monti, id. 34, di Voghera, tess.
Più 4 minori d'anni 7.
Totale complessivo 11, di cui a domicilio 6, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 0.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 5 novembre *(sera).*

		4	5
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	50 00	50 60
» per dicembre	»	51 10	50 80
» pei 4 mesi primi	»	52 10	51 80
» a 4 mesi da marzo	»	52 60	52 30
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	26 —	26 —
» raffinato sciito disp.	»	99 —	99 —
» bianco 3 disp.	»	31 20	31 25
» id. 4 mesi primi	»	32 50	32 30

Liverpool, 5 novembre *(sera).*

Cotoni. — Vendita generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Cotoni Americani correntemente offerti. — Cotoni Indiani prezzi deboli.

Importazione della giornata 13,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 61,000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 4000 e per la consumazione 56,000.

Importazione della settimana	Balle	88,000
Deposito	»	345,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5	2/16
— — — Nuova Orleans	»	5	5/16
Fair Ceara	»	5	5/16
— Pernambuco	»	5	5/16
— Bahia	»	—	—
— Maccio	»	5	5/16
— Maranham	»	5	5/16
— Bruno Egiziano	»	5	14/16
Good Broach	»	4	11/16
Fair Vhollerah	»	3	8/16
Good Vhollerah	»	4	2/16
Fair Oomraw	»	3	7/16
Good Oomraw	»	4	4/16
Fair Bengala	»	3	4/16

Havre, 5 novembre *(sera).*

Cotoni. — Vendite balle 400.
Mercato calmo.
Caffè. — Venduti sacchi 4300.
Mercato pesante.

Manchester, 5 novembre *(sera).*

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo, prezzi invariati.

Marsiglia, 5 novembre *(sera).*

Frumento. — Importazione	Quintali		1950
» — Vendite	»		6000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela però (**) Per kg. 100 nette tela perduta.

L'altro ieri (4) all'una pom., dopo lunga e violenta malattia, mancò ai vivi il signor **Ferdinando Martinolo,** passando, dopo quaranta giorni di sofferenze sopportate con raro coraggio ed ipalterato calma, dalla piena vigoria de' suoi 36 anni alla tomba.

Marito e padre affettuosissimo, amatissimo dai parenti ed amici e dai suoi numerosi dipendenti; persona coltissima, specialmente nella chimica industriale, che egli praticamente seppe applicare alla sua arte della conceria, nicchè meritevole i suoi colleghi italiani l'avevano nominato a degnissimo presidente del loro Sodalizio; per la sua dipartita troppo crudele lascia in gran dolore quante persone ebbero a conoscerlo e, necessariamente, ad amarlo.

Qual parola di conforto queste dire alla gentile sua signora ed a quegli angioletti della sua Lidia e del suo Giuseppino? Che queste conforto trovranno nel ricordare oggidì la santa bontà del loro compianto marito e padre, che aveva preso per motto le sante parole: *Virtus et labor.*

Le famiglie **Bassano** e **Carosso,** unitamente ai congiunti, ringraziano tutti coloro che vollero onorare la memoria dell'amata loro

SPINELLI MARIA vedova MELANO

decedata in Poirino il 31 scorso ottobre,

accompagnandone la salma all'estrema dimora, ed in special modo le gentili signore Polimeni per la splendida corona nella mesta circostanza offerta, chiedendo venia a quelle persone cui non sia pervenuto il triste annuncio. 3004

Istituto Candelo-Acchiardi.

Preparazione alla R. Accademia di Torino, alla Scuola di Modena, ai Collegi militari ed all'Accademia navale. — Allievi interni ed esterni. 3287
Torino — Via Consolata, 8 — Torino.

Istituto-Convitto Grillo

premiato Esposizione 1884. **Elementare, tecnico, ginnasio, liceo. Preparazione agli Istituti Militari.** Via Rosina, Isola 3418

2 — CORSO PALESTRO — 2
Vendita di Vini Sardi
Vernaccia vecchia di Oristano
Moscato - Malvasia - Nasco - Girò
Ogliastra e Campidano.
Medici prezzi, servizio a domicilio.
3291 *Il proprietario* **Giovanni Michel.**

Napoli, 25 settembre 1885.

S'gg. Scott e Bowne,

Ho esperimentato la **Emulsione Scott,** ed ho veduto che bambini ed adulti la bevono con maggior facilità che non l'olio semplice di fegato di merluzzo. La sua azione terapica è più manifesta nei bambini che soffrono ritardo nel processo di assimilazione, come quelli la cui dentizione si fa aspettare, o gli altri le cui suture del cranio vanno lente a saldarsi.

Io la ho ministrata con utilità in casi simili anche nei cabli mesi di estate, ed i bambini l'hanno ben digerita e tollerata.

Cav. dott. Leonzio Capparelli.
243 Largo Ferrantina a Chiaja, n. 1.

Piccola Posta.

Avv. Macagni. — *Maudesi Piazza.* — Trovasi giacente in codesto Ufficio Postale una lettera a lei indirizzata. Si compiaccia andarla a ritirare.

G. BOCCARDO

Trattato di Economia Politica.
7ª ediz. — Tre vol. in-16°, L. 5.

A. FRANZOI

Continente Nero (Note di viaggio).
Un vol. in-8°, L. 5.

Memoriale pel pubblico.

Concorsi, posti vacanti, ecc.:

Conservatorio di Milano. — È bandito il concorso a professore di composizione nel R. Conservatorio di Milano, con lo stipendio di lire 3000 all'anno. Il concorso è per titoli e, occorrendo, per esami.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 5 Ubre — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le pressioni superiori a 760 mm. coprono sempre il continente e il massimo di 783 mm. trovasi presso Mosca.

Il barometro è disceso rapidamente all'ovest delle Isole Britanniche, ove soffia vento burrascoso da SS W.

Dominano le correnti fra sud ed ovest sulle coste francesi della Manica ed occaniche; forti con mare agitato a Ouessant.

La temperatura è aumentata in Irlanda ed è diminuita ancora sul continente, —5° a Mosca e +18° ad Algari.

Italia — 5 Ubre — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro disceso da 1 a 2 mill. sulla Sardegna, pochissimo sul continente, pioggie in Sardegna, cielo sereno e alquanto coperto altrove, venti generalmente deboli.

Stamane cielo nuvoloso al nord, piovoso a Portotorres, sereno o poco coperto altrove; mare forte a Cagliari, venti deboli specialmente settentrionali.

Barometro a 772 mm. al nord, a 770 a Genova, Civitavecchio e Trapani, a 768 in Sardegna.

Mare agitato a Cagliari.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 6 novembre.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:		
9 ant. 732.7	3 pom. 733.5	9 pom. 732.0
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:		
+9.6	+12.5	+10.5
Tensione del vapore in millimetri:		
8.1	8.1	8.7
Umidità relativa in centesimi:		
80	75	92
Vento: SW d.	calma	calma
Stato atmosferico:		
coperto	coperto	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +2.1. mass. +13.0
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. dall'ultimo del 5 +2.4

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 6 Ubre 1886. — Nascere del *Sole* 7.7 — Meridiano 0.9 — Tramonto 4.56 — Nascere della *Luna* 5.30 sera. — Meridiano 9.15 sera — Tramonto 2.22 matt. — Giorno della Luna 12.

BORSE E COMMERCIO

novembre	5 Genova.	5 Milano.	5 Firenze.
Rend. Italiana cont.	101 25	— —	101 51
» » fine	101 50	— —	— —
» » (3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2250 —	— —	— —
» Credito Mobil.	1014 —	— —	1048 —
» Ferrovie Merid.	780 —	778-81	779 75
Obbl. Ferr. Merid.	— —	325 50	— —
Az. Ferr. Mediterr.	402 —	397 —	395 25
Obb. Ferr. Nord Mil.	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1198 —
» Banca Gen. Roma	— —	700-702	— —
» Lanificio Rossi	— —	1258-67	— —
» Lan. Canapificio	— —	317-315	— —
» Coton. Cantoni	— —	396 —	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	327-29	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Fir.	— —	— —	— —
» Unificate Napoli	— —	— —	— —
Cambi - Lomb. - vista	25 42	— —	— —
» » lett.	25 49	— —	25 48
» Parigi - vista	100 20 25	— —	100 80
» » lett.	100 25 30	— —	— —

Vienna, 5		*Berlino,* 5	
Mobiliare	288 90	Mobiliare	462 —
Lombarde	105 25	Austriache	895 50
Banca Anglo-Austr.	110 —	Lombarde	172 50
Austriache	348 70	Cambio su Londra	20 25 5
Banca Nazionale	870 —	Rendita Italiana	100 90 70
Napoleoni d'oro	9 88	Mediterranee	158 10
Argento in Banconi	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	49 82	Rendita Turca	14 25
Lire Italiane	49 15	Prestito Russo	100 —
Cambio su Londra	124 10	Prest. Orient. Russo	69 —
Rendita Austriaca	84 80	Argent. per chil.	198 75
Id.	85 67	Dopo Borsa	469 —
Unionbank	213 80	Id.	395 —
Rend. Austr. nuova	114 —	Id.	172 50

Londra, 5		*Londra,* 5	
Consolid. Inglese	101 5/16	Consolid. Inglese	101 5/16
Rendita Italiana	90 1/2	Rendita Italiana	90 1/2
Spagnuolo	64 1/2	Argento fino	48 1/2
Turco nuovo	13 13/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster.	—,—
Egiziano del 1868	74 7/8	Ritirate dalla Banca d'Inghil. L. ster.	—,—

TORINO. — Mercati della legna e foraggi del 1° al

Maglieria per la stagione. — **RUFFATTI GIUSEPPE** già Lanzarotti. C 8390
Camiciaio su misura.
2, via Accademia delle Scienze, 2.

Vigone Comunità.

È vacante l'impiego di **segretario e catastraro**, a cui va annesso lo stipendio di L. **1100** oltre agli incerti. Le condizioni sono visibili nella Segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.
Presentare le domande coi prescritti documenti al Sindaco entro il **15 novembre p. v.**
C 8334 *Il Sindaco* ALLISIO.

AVVISO.

I sottoscritti fanno noto che, in seguito al **diffidamento** pubblicatosi sui vari giornali di questa città a loro riguardo, non credendo più così convivere col rispettivo padre e suocero, abbandonarono la casa di lui non per essere meritevoli di biasimo, ma per pura loro convenienza.
RONCHI CARLO.
C 8333 **RONCHI VITTORIA.**

Avviso d'incanto.

Oggi 4 corr. e succ., in **via Po, 26,** incanto di tutto il mobilio, con pianoforte francese.
C 8322

Incanto di mobili

e *pianoforte* per trasloco d'impiego, **via Garibaldi, 13, lunedì, 8 corr.** e successivi, eseguito al *miglior offerente.* C 8330

Incanto mobili

per decesso della proprietaria signora **EULA.**
Nel giorno **3 corrente** e successivi si procederà alla **vendita,** e verranno deliberati al miglior offerente, e **pronti contanti,** tutti i **mobili** in legno ed in ferro, *lana e crini* per *materassi* e *stoffe* per *mobili,* esistenti nel negozio sito in via S. Quintino, angolo via Parini, 10.
L'incaricato
C 8334 CARELLI GIOVANNI.

Incanto giudiziale.

Martedì, 9 corr., ore antim., in via Bellezia, 18, negozio al piano terreno, si procederà dal sottoscritto, in forza di decreto del sig. Giudice delegato, alla vendita, al miglior offerente, di alcuni mobili, e principalmente assortimento merci categorizzate in oggetti di *maiolica, porcellane, stoviglie di metallo bianco e smaltato, vetri, ponchi, vasoni,* ecc., ecc., il tutto caduto nel fallimento di **RETENNA GIUSEPPE.**
Torino, 4 novembre 1886.
8342 *Rag.* L. DONATO, *perito.*

Incanto per trasloco.

Oggi e giorni successivi, nel **negozio di mobili in via Arcivescovado, n. 2,** si venderà tutta la merce esistente nei locali componenti detto negozio. 2806

Al presente

ALLOGGIO signorile di **9** membri, 3° piano, acqua potabile in casa, vista in via Cavour ed in giardini. — Via Cavour, 44. C 8497

Appigionasi

in via S. Secondo, 37,
Locali per botteghe e laboratori.
Alloggi di 2, 7, 8 camere, più di diversi pani, con acqua potabile, gas; alcuni anche con calorifero. 313
A prezzi modicissimi.

Vendita

di una casa.

Alle ore **8 del mattino** del **18** corrente **novembre** si **vende,** davanti al Tribunale civile di Torino, un **grosso corpo** di **casa** di nuova costruzione sul **corso Raffaello, 21 e 23,** angolo via Ormea e via dell'Esposizione, con **terreno fabbricabile,** il tutto vicino ai nuovi **edifizi universitari.** Volendo, divisibile in diversi lotti.
Per schiarimenti ed indicazioni far capo all'ufficio del procuratore nav. **PAVIA,** via S. Tommaso, n. 6. C 8332

Da vendere

Settantamila mq. di **terreno fabbricabile** entro e fuori cinta daziaria, barriera di Lanzo, attiguo alla stazione della ferrovia, con strada appositamente aperta, prezzo da L. **2 a 5** al metro:
Casa civile in via dalla Consolata, reddito L. **1300**;
Cascina di ett. 11,05, giorn. 29, territorio di *Collegno;*
Casa in *Borgo Dora* del reddito netto di L. **2200**;
Casa nel borgo detto *Chiabotto della Merla,* con giardino, del reddito netto di oltre L. **2000**;
Villa signorile sui colli di *S. Mauro Torinese,* con beni, della superficie di ett. 18,07, giorn. 40;
Cascina sul territorio tra *Lanzo* e *Torino,* della superficie di ett. 70,20, giorn. 200. 8030
Casetta d'affittare.
Trattative dal geometra **CARLO PASQUARIO,** via S. Domenico, 14.

Vendita di legna.

Alla segheria corso Valentino, 8 trovasi in vendita una quantità di **legna da ardere** a prezzi ma praticati. 209.

Sono in vendita **piante fruttifere** delle migliori qualità a specie. — *Dirig. al* geom. GARIGLIO, via Monte di Pietà, 12. C 8580

Richetta Domenico
Fabbrica di **mobili** in **ferro** — **Specialità privilegiata** di **pagliericci a quinta sospensione.** — Vendita di **lana e crine** naturale e vegetale. 328
Via Cernaia, 3, Torino.

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 2018

Vero Inchiostro copiativo
ANTOINE
Bottiglia grande L. **4.**
Presso ROUX e FAVALE, *Torino.*

ISTITUTO Sorelle BOTTO.
La sede di quest'Istituto fu **trasportata** in via **Andrea Doria, 5,** al 2° piano, in vasto salone bene arieggiato, esposto a mezzogiorno.
Scuole elementari e corso complementare, lavori femminili, canto corale, disegno, ballo e ginnastica. — Semiconvitto. 3342

Nervi. **Stazione d'inverno,** recentemente abbellita, a 15 minuti da Genova, con passeggiata alla spiaggia. — **Appartamento mobiliato,** con l'uso di gran giardino esposto a mezzogiorno e presso il mare. C 8492
Villa Campostano, n. 138.

Ottimo affare.

Causa cessazione di commercio, cedesi in una delle primarie strade di **Genova** un elegante e ben avviato negozio da **liquorista,** avente due bellissime e chiare cantine adatte per laboratorio. Condizioni vantaggiosissime anche pel pagamento. — Per informazioni rivolgersi al portinaio di via Finanze, 11, *Torino.* C 8331

Legna stagionata forte da L. 0 35 a 0 45 il mirio, resa a domicilio.
Presso **Ragnasco Domenico,** corso Vercelli, n. 21 (*Aurora*), Torino. C 8035

Magazzino da mobili

M. TREVES
via Mercanti, n. 12.
Assortimento **mobili** e camere complete a prezzi ridotti. 3240

Una persona d'anni 30, avente patenti e pratica da segretario comunale, catastraro e maestro, desidererebbe un impiego, preferibilmente in un buon Comune od anche in un'Amministrazione o Casa di commercio qualsiasi. Medicbe pretese; può presentare ottime referenze.
Scrivere con schiarimenti alle iniziali **H 3599 T,** *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Cercasi

un **socio** che disponga di L. **20m.** circa, per ampliare un cotonificio.
Per informazioni dirigersi al sig. **BESSON FRANCESCO,** via Balbis, n. 10, *Torino.* C 8054

Ricerca abile **rappresentante** che viaggi tutta l'Italia due volte l'anno, con sede preferibilmente a Torino, per la vendita articolo molto consumo (genere chincaglieria). — Indispensabile conoscere clientela grossista.
Scrivere al **N. 8 c 3647 T, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Società Italiana
per le Strade ferrate del Mediterraneo

SOCIETÀ ANONIMA con sede a MILANO
Capitale Sociale **135** milioni — *Versato interamente.*

AVVISO
di convocazione dell'Assemblea generale.

Si rende noto che, a tenore dell'art. 23 dello statuto sociale, l'**Assemblea Generale** della Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo è convocata pel giorno **21 novembre 1886,** alle ore **1** pom., nei locali della *Banca Popolare di Milano* (via San Paolo, n. 12), onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio e relative deliberazioni;
4. Nomine di Amministratori e dei Sindaci;
5. Comunicazioni diverse.

Si avverte che il deposito delle Azioni prescritto dallo Statuto per l'intervento all'*Assemblea Generale* dovrà farsi non più tardi del **18 andante** presso le Casse, Banche, Ditte sottoindicate:

Milano	*Cassa Sociale.*
Id.	*Banca Generale.*
Napoli	*Cassa Sociale.*
Id.	*Società di Credito Meridionale.*
Roma	*Banca Generale.*
Torino	**Banca di Torino.**
Genova	*Banca Generale.*
Venezia	*Jacob Levi e figli.*
Livorno	*Bodogancchi figli e C.*
Firenze	*M. Bondi e figli.*
Palermo	*Cassa Centr. delle Ferrovie Sicule.*
Berlino	*Di Sconto Gesellschaft.*
Colonia	*S. Oppenheim Junior e C.*
Londra	*Louis Cocn et Sons.*
Francoforte	*B. H. Goldschmidt.*
Id.	*Filiale der Bank für Handel und Industrie.*
Basilea	*Basler Bankverein.*
Id.	*De Speyr e C.*
Zurigo	*Società di Credito Svizzero.*
Ginevra	*Banque Nouvelle des Chemins de fer Suisses.*
Parigi	*Société Générale pour favoriser etc. N. 54, 56, rue de Provence.*
Vienna	*Société Autrichienne de Crédit.*
Trieste	*Morpurgo e Parente.*

Milano, il 1° novembre 1886.
3624 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

Istituto Commerciale Amedeo di Savoia

diretto dal Cav. CORNO ANTONIO, premiato con **medaglia d'oro** all'Esposizione Generale Italiana del 1884. — Sono aperte le iscrizioni per allievi Convittori, Semi-convittori ed Esterni. Corso diurno e Corso serale. — L'inaugurazione dei Corsi avrà luogo il 3 p. v. novembre.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto via Sant'Agostino, 3, **Torino.** 3009

COLLEGIO-CONVITTO di CALUSO.

Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate e Scuole elementari. 3161
Pel programma rivolgersi al Rettore sacerdote M. MICHELETTI.

Lane, Crini per materassi, Coperte lana. C 8426
Il deposito **Gio. Pellissero e C.** è trasferto in via S. Quintino, 15.

NON PIÙ TOSSE.

La rinomata **Conserva pettorale** della **Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc. L. **5, 3** e **1 50**; le *Pastiglie* L. **1 20** la scatola. — **Elixina,** soluzione concentrata di catrame, L. **2 50** — *Pastiglie di catrame,* L. **1** — *Capsule Goudron,* L. **1 50** — *Pastiglie di Codeina,* calmanti la tosse, L. **3, 1 50** e **1.** — Farmacia **TARICCO,** piazza S. Carlo, *TORINO.* 8329

A. N. 10. Io ho mantenuto la mia promessa, ma tu non hai mantenuta la tua. Cosa? C 8656

MALATTIE DEL PETTO
SCIROPPO D'IPOFOSFITO
DI CALCE
Del D^r CHURCHILL
Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.
Esigere il flacone quadrato (modello deposito), la segnatura del D^r CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia **SWANN,** rue Castiglione, 11, a Parigi.
Fr. 4 il flacone in Francia.
Depositi presso:
A. Manzoni e C^ie, Milano.
Sinimberghi, Roma.
Kernot, Napoli.
Roberts e C^ie, Firenze.
8256

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP
Sapone trasparente cristallino
Invenzione e Specialità
Wm RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore delle Case Reali di Spagna.
Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, il più delicato per la conservazione e la bellezza della pelle, d'una relativa economia, e in ogni durata affatto inoffensivo. Sempre ogni pacco è impresso il nome Rieger, senza di questo è contraffazione.
Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie.

Fior di Mazzo di Nozze

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, mate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparta e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 124 & 126 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.
Si trova in **Torino** presso: *B. MONDO,* via Ospedale, 5; *R. BUCHER,* 3, piazza Carlo Felice; *TORTA,* via Roma, 2; *TORELLI* via Roma, 13; *C. MANFREDI,* via Finanze, 3 e 5.

SCUOLA PRIVATA
elementare ed infantile
Ripetizioni ad Allievo delle Scuole municipali.
Via Carlo Alberto, 24, piano 2°.

Motori a gas i più economici e **macchine agrarie** ed **industriali** d'ogni altra specie. — Stabilimento nazionale dell'ingegnere **EDOARDO DE MORSIER** in **Bologna.** — Listino gratis a richiesta. 3360

10 Schiuma di Riso vercellese **NUOVO**
K., L. **4 50** a domicilio.
A. TRINCHIERI, via Po, n. 27.
C 8329

Calze elastiche
in filo, lana e seta per vene varicose, enfiezze e dolori reumatici alle gambe. Grande assortimento all'Istituto Roia, piazza Carlo Felice, 3, e via Lagrange, 40, Torino. 11

Banca Tiberina
Società Anonima
Capitale versato L. 12,000,000.
Sede in TORINO
Rappresentanza di ROMA ed Agenzia di NAPOLI

I signori Azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 16 novembre p. v., ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa di Torino, via Ospedale, 23.

Ordine del giorno:

1° Proroga della durata della Società;
2° Aumento del capitale sociale;
3° Assunzione dell'esercizio del Credito Fondiario;
4° Modifiche statutarie.

A termini dell'art. 27 dello statuto sociale hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli Azionisti possessori di 10 o più Azioni che ne facciano il deposito almeno 10 giorni prima di quello come sopra fissato, cioè a tutto il 5 novembre p. v.:
in **TORINO** alla **sede della Banca Tiberina,** via Alfieri, 15;
in **Roma** alla Rappresentanza della Banca stessa, corso Vittorio Emanuele, n. 51, palazzo proprio;
in **Genova** presso l'Agenzia del Banco di Sconto e di Sete.
Torino, il 14 ottobre 1886.
3524 *L'Amministrazione.*

AVVISO DI TRASLOCO.

La Ditta **G. AVIGDOR e Figli** ha **traslocato** i propri magazzini di Stoffe per mobili, Tappeti, Coperte, Cortine in **via Maria Vittoria, 2,** piazza S. Carlo, nei vasti locali del già Caffè Piemonte. 8514

PANCALIERI
CIRCONDARIO DI PINEROLO
Premiato Stabilimento Botanico
Scelta e ricca collezione di piante da frutta ed ornamentali.
Studio tecnico per impianti di giardini, frutteti ed alles.
Coltivazione e distillazione di Menta peperita.
Catalogo **gratis** *a richiesta.*
Prezzi mitissimi.
LORENZONE ZO e Comp. 3597

TRE MILIONI
di formelle da ardere **(molte)**
fatte colle meravigliose macchine **Marca,** da vendersi a **L. 11 il mille, franche d'ogni spesa a domicilio.**
Scrivere o telefonare al **quadrifio AZIMONTI,** via San Donato, 88, **Torino.**

MAGLIERIA « NORMALE » Igienica
(Marca di fabbrica)
secondo le prescrizioni del
Prof. D^r G. JAEGER
Unico deposito
in **TORINO** presso la
Ditta SCHOSTAL & HARTLEBEN
J. GARDA successore
Angolo via Roma e Finanze.
Preparsi dalla contraffazione. 3335
In ogni capo deve essere la firma del **Prof. Jaeger** *sotto la marca.*

Grande e rinomata Calzoleria a di **BRUNO BARTOLOMEO.**
Torino, via *Alfieri,* 5, *piano* 1° (vicino a piazza S. Carlo).
Avendo ingranditi e restaurati i suoi magazzini, **avverte** l'avere a disposizione dei suoi avventori una grande quantità di calzature, tanto da uomo che da donna, come da ragazzi.
Scelte qualità di merce e modicità nei prezzi. 2835

Copertoni impermeabili per Carri da Merci 21
Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e barocche di legno.
Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare, **Via Nizza, 107,** *Torino.*

PILLOLE ANTIGONORROICHE
del professore dell'Università di Pavia Comm. L. PORTA
adottate dal 1851 nei stabilimenti di Berlino (Vedi *Berliner Klinik* di Berlino, 1863 e *Medizin Zeitschrift* di Würzburg, 1862) per la radicale guarigione delle **blenorragie** anche croniche, catarri e stringimenti uretrali. Esclusività della **FARMACIA GALLEANI** di **Milano** che si danno consulti anche per corrispondenza in ogni malattia. — Cura segreta. — L. 2.20 la scatola franche. Trovasi presso *Torinco, Torre, Giordano, Mondo, Riva, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Milano, Frau,* e principali Farmacie del Regno.
Stante le dannose contraffazioni verificatesi
SI DIFFIDA
di esigere sempre sulla scatola e sull'acclusavi istruzione *la firma a MANO* *Galleani*
6338

Ditta R. CARISIO-BRUNETTI e F.

TORINO — Via Milano, n^i 1 e 6 — TORINO
Casa fondata nel 1150.

Copiosi assortimenti in **Biancherie, Maglierie, Tele, Maglie** in ogni genere; **Flanelle, Coperte, Trapunte, Spencer** e Corazze da uomo e da donna; Specialità in Cotoni e Lane filate. I solidi **Prodotti Pino Silvestre** consistenti in fare vegetali, **maglie, flanelle, ovatte** antireumatiche; **olio di Pino e pastiglie,** premiati nelle primarie Esposizioni per la loro incontestabile efficacia curativa e preservativa contro le **affezioni reumatiche, gotta, artritide** e simili. 3011
(PREZZI VANTAGGIOSI).

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi.
Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di grande portata, sistema privilegiato *Biad.*
Pompe da incendi a vapore, sistema privil. *Flaud e Colandet.*
F. COMINOLI, *via Arcivescovado,* 9, *TORINO* 9

PILLOLE di BLANCARD
Joduro di Ferro inalterabile
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Adottate dal Farmacista ufficiale francese.
Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.
NEW-YORK 1863 PARIS
Parlando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro,** Pillole convengono specialmente nelle malattie così semplici che sono la conseguenza del flusso scrofoloso (flussi, *impurità, umori freddi,* ecc.), malattie contro le quali i rimedi ferruginosi sono inefficaci; nelle **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorree** (*fluori bianchi*), **Anemorrea** (*flusso sanguigno, rosso e difficile*), **Tisi, Malattie costituzionali,** ecc. Infine si offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per fortificare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.
N. B. — L'Iodio di ferro impuro o alterato è un avvelenamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento sullivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*
Blancard
DEPOSITO DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacia a Parigi, r. Rougemont, 10.
639

ERUMiRI alla Vaniglia - ASSABESI al Cacao. 3079
Specialità raccomandate ai villeggianti per la sua conservazione sempre fresca: cassette la latta da 2 dozzine L. 1, da 4 L. 1 80, da 6 L. 2 25. — Aggiungendo cent. 50, franche nel Regno.
Fabbricante P. GARUTTI, confettiere, via Po, 48.
Depositi: presso BUSTAS, piazza Castello, 14, e corso Vitt. Em., 16; BARJONE, via Roma, 25; GERIA, via S. Tommaso, 15; G. MANFREDI, via Finanze; CARLO MILANO, confettiere, via Nizza, 7; O. GERMANETTI, piazza Carlo Felice 7; MORONDO e GARIGLIO, piazza S. Carlo.

PRIVILEGIATI
dal Governo I. R. Austriaco
e approvati
dal Ministero Prussiano.

Sapone d'erbe del dott. Borchardi, preservativo contro ogni difetto cutaneo, ad italiane lire 1.
Pasta Odontalgica del dottor Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti, a L. 1 70 e cent. 85.
Spirito aromatico di Cerona del dott. Beringuier, quintessenza d'Acqua di Colonia, a 2 e 3 lire.
Pomata Vegetale in pezzi, del dott. Lindes, per alimentare il lustro e la flessibilità dei capelli, a L. 1 e 25 cent.
Sapone Balsamico d'olivo per lavare anche la delicata pelle di donne e fanciulli, a 85 cent.
Tintura vegetale pei capelli del dott. Beringuier, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a L. 12 50.
Pomata d'erbe del dott. Hartung, per ravvivare e ringiovire i capelli a L. 2 e 10 cent.
Olio di China-China del dott. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli, la bottiglie a L. 2 e 10 cent.
Olio di radici d'erbe del dott. Beringuier, impedisce la formazione delle forfore e della rigola a L. 2 e 60 cent.
Sapone Balsamico d'olivo per lavare anche la

Tutti questi prodotti si trovano genuini presso il deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.,** Milano, via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo Municipale. In Torino, presso DOMENICO MONDO, TARICCO, TORTA, PRATO, BOGGIO.
Guardarsi dalle contraffazioni della Pasta odontalgica, del dott. Suin de Boutemard, e del Sapone d'erbe del dott. Borchardi che parecchi falsificatori e rivenditori delle medesime fanno già *Condannati dai Tribunali* in molte considerabili. 1585
RAYMOND e C. DI BERLINO, Fabbrica privilegiata.

Legna da ardere 3350
di diverse qualità, per uso franklin e cucina a prezzi moderatissimi.
Presso Ospizi **DIDERO,** via dei Fiori, 38 *bis* (Borgo S. Salvario).

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI
di Bart' Massimino

TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO.

Nel detto Stabilimento, per riforme introdottevi, i signori Acquirenti trovano divise in due scompartimenti varie camere da letto ed altre complete, montate a guisa di esposizione.
Trovano inoltre un vasto assortimento di mobili comuni, ed altri di lusso e di fantasia, come pure molti sofà e poltrone d'ogni forma, imbottite in bianco da coprirsi a piacimento.
E coll'annessa Fabbrica, munita di scelti operai, per eseguire qualsiasi commissione di mobilio ed altri lavori relativi, con addobbo d'appartamenti, per città e provincia.

Torrone e Mostarda

della rinomata premiata fabbrica
ANDREA RATTI E C.
di CREMONA
Fornitori di S. M. il Re d'Italia.
Rappresentanza e Deposito presso
A. MUZZANI E C.,
Torino — Via Vanchiglia, 6 — Torino. 3330

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini
MEDIANTE L'USO
dell'ENOLITO
Alla Genziana e Noce Vomica
PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA
CARLO ASTRUA
FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da nevrosi.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza e meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica,** sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.
Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 3350
Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.
Deposito in **Torino** presso le farmacie *Turicco, Giordano,* v. Roma; *Trisano; Torre; Mosca,* v. Maxini, e *G. S. Schiapparelli e figli,* p^a S. Giovanni; *Tacconis,* v. Garibaldi; *Avvisone,* v. d^a Terrea.

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Ordinata dai chimici SCOTT e BOWER - NUOVA-YORK
È tanto grata al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo più quelle degli ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutti i principali FARMACISTI a L. 5, 10 la Bott. e 2 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli.

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera Magnesia calcinata inglese e con una forte dose di Bismuto, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque stavi il servizio dei pacchi postali.
Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO. 3400

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!
COLL'USO DELL'
Elisir, Polvere e Pasta Desinfettanti
DEL
R.R. P.P. BENEDETTINI
dell'ABBAZIA di SOUILLAC (Dipartim^to
DUE MEDAGLIE D'ORO

STABILIMENTO FONDATO NEL 1827
Agente Generale: **SEGUIN** 1, rue Huguerie BORDEAUX
DEPOSITO presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri.
Trovasi in **Torino** presso **Carlo Manfredi,** via **Finanze, 3 e 5; Riccardo Bacher,** piazza Carlo Felice; **Giuseppe Cerlano,** portici piazza Castello; **D. Mondo,** via Ospedale, 5; **M. Meynardi,** via Barbaroux, 14, profumieri; farmacia **Taricco,** piazza S. Carlo; **Boschino Felice,** via Roma, n. 45. 3036

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL D^R DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.
Riconosciuto dalla prima autorità medicale essere indubitatamente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie
Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE DI PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.
ATTENZIONE IMPORTANTE.—Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul lato della capsula portante il SIGILLO e la firma **Dr. DE JONGH e ANDAR, HARFORD & Co.** si trovino impresse le firme **Dr. DE JONGH e ANDAR, HARFORD & Co.**
Soli Consegnatarii, ANDAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, Londra.
Deposito in **Torino** presso GANDOLFI, REVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bogino, n. 35 *bis.* 3402

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.